

Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924

CERAMICA DAL RINASCIMENTO
AL NOVECENTO

FIRENZE
23 NOVEMBRE 2016







Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

**CERAMICA DAL RINASCIMENTO
AL NOVECENTO**

Firenze

23 NOVEMBRE 2016



CASA DI MATE
DariochiFinini

DIREZIONE

Remo Rega
Pietro De Bernardi

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

SVILUPPO CLIENTI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it

Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

WEB E COMUNICAZIONE

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it
Stefano Bucelli

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI E REFERENTI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
www.pandolfini.it
info@pandolfini.it

Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Giulia Ferrari
Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
www.pandolfini.it
milano@pandolfini.it

ROMA

Benedetta Borghese Briganti
Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
www.pandolfini.it
roma@pandolfini.it



CERAMICA DAL RINASCIMENTO AL NOVECENTO

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO

Alberto Vianello

alberto.vianello@pandolfini.it



RESPONSABILE ESECUTIVO

MOBILI, ARREDI, OGGETTI D'ARTE

Tomaso Piva

tomaso.piva@pandolfini.it



ESPERTO MILANO

PORCELLANE E MAIOLICHE

Giulia Anversa

milano@pandolfini.it



ASSISTENTE

Margherita Pini

arredi@pandolfini.it

INFORMAZIONI E CONDITION REPORT

I lotti presentati potranno essere visionati ed esaminati durante i giorni di esposizione indicati in catalogo.

È possibile richiedere maggiori informazioni sui lotti ai dipartimenti competenti, pur rimanendo esclusiva responsabilità dell'acquirente accertarsi personalmente dello stato di conservazione degli oggetti.

Per maggiori dettagli si vedano le condizioni generali di vendita pubblicate alla fine del presente catalogo.

Si ricorda che per l'esportazione delle opere che hanno più di cinquanta anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

ASTA

Firenze

23 novembre 2016

ore 10.30

Lotti: 1-147

ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

Venerdì	18 novembre	ore 10/13-14/19
Sabato	19 novembre	ore 10/13-14/19
Domenica	20 novembre	ore 10/13-14/19
Lunedì	21 novembre	ore 10/13-14/19

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26

50122 Firenze

Tel. +39 055 2340888-9

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it



INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Condition report **7**

LOTTI 1-147 **11**

Sedi e dipartimenti **136-137**

Pandolfini Live **138**

Condizioni generali di vendita **139**

Conditions of sale **144**

Come partecipare all'asta **140**

Auction **145**

Corrispettivo d'asta e IVA **141**

Buyers premium and V.A.T. **146**

Acquistare da Pandolfini **141**

Buying at Pandolfini **146**

Diritto di seguito **142**

Resale rights **147**

Vendere da Pandolfini **142**

Selling through Pandolfini **147**

Modulo offerte **143**

Absentee and telephone bids **143**

Modulo abbonamenti **148**

Catalogue subscriptions **148**

Dove siamo **149**

We are here **149**

Foto di copertina lotto 80

Seconda di copertina lotto 100

Pagina 2 lotto 40

Pagina 6 lotto 75

Pagina 8 lotto 133

Pagina 10 lotto 51

Terza di copertina lotti 108-109





CERAMICA DAL RINASCIMENTO
AL NOVECENTO

Firenze
23 Novembre 2016
ore 10.30

Lotti 1-147



1

**CAFFETTIERA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI,
1770-1780**

in porcellana decorata in policromia con bouquet di fiori; corpo
piriforme su piede modanato, ansa ad anello, versatore a testa di
drago e coperchio piano; cm 23,5x17,5x13

€ 1.000/1.500



1

2



2

**CAFFETTIERA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI,
1770-1780 CIRCA**

in porcellana decorata in monocromia "paonazetto" con bouquet
di fiori; corpo piriforme su piede modanato, ansa ad anello,
versatore a testa di drago e coperchio piano; cm 22x18x13

€ 1.000/1.500

3

**PIATTO, DUCATO DI URBINO,
SECONDA METÀ SECOLO XVI**

in maiolica policroma, ampio e largo cavetto, tesa larga e appena obliqua, orlo arrotondato e piede ad anello piuttosto marcato. Il fronte è ricoperto da una decorazione istoriata, dipinta in modo corrivo, che raffigura il sacrificio di Isacco: "Abramo", come scritto sul retro del piatto, alza la spada per sacrificare il figlio e viene fermato da un angelo; alt. cm 2,5; diam. cm 26,3; diam. piede cm 10,5

€ 2.000/3.000

Bibliografia di confronto

G. Anversa, *La Collezione Francesco Franchi e la donazione alla Pinacoteca di Varallo Sesia*, Borgosesia 2004, p. 164 n. 74



4

ALBARELLO, VENEZIA, 1570-1580 CIRCA

in maiolica decorata in policromia con blu cobalto, verde ramina, giallo antimonio e ocra su smalto stannifero povero. L'albarello ha larga imboccatura con orlo piano estroflesso, collo breve e spalla arrotondata, corpo cilindrico con calice arrotondato che termina su piede a base piana. La superficie presenta il caratteristico fondo blu su cui si stagliano foglie, larghi fiori, fruttini e ghiande, a circondare due medaglioni che contengono rispettivamente un ritratto maschile di giovane e il busto di un soldato romano; alt. cm 17,2; diam. bocca cm 9,2; diam. piede cm 9,7

€ 2.000/3.000





5

PIATTO, URBINO, ULTIMO QUARTO SECOLO XVI

in maiolica decorata in policromia. La scena raffigura Mercurio dall'elmo alato mentre insegue una fanciulla che si cela dietro una nube creata da Diana, sua protettrice. Un piatto con caratteristiche stilistiche assai simili raffigurante *Apollo e Dafne*, attribuito alla bottega Fontana, è custodito al Museo Civico di Pesaro (inv. 4396), mentre dello stesso museo è un altro piatto che raffigura la stessa scena, ma con i protagonisti reali del mito, cioè Alfeo e Aretusa (inv.4412), e che trae probabilmente spunto dalla stessa fonte incisoria. Sul retro l'iscrizione "*Aretusa et Mercurio*" ed etichette di collezioni; alt. cm 3,8; diam. cm 24,5; diam. piede cm 8,5

€ 6.000/9.000





6

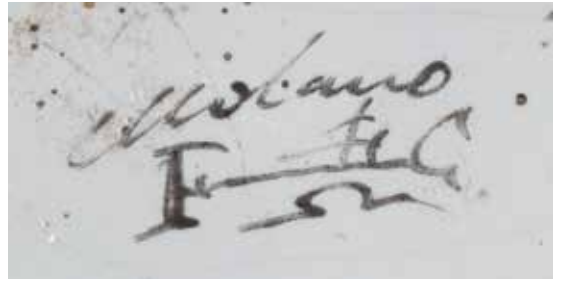
**PIATTO, MILANO, MANIFATTURA FELICE CLERICI,
1756-1780**

in maiolica dipinto con rosso, blu e giallo e verde a piccolo fuoco, orlo mistilineo profilato in bruno, centrato da un motivo figurato indicato nei documenti di inventario con la descrizione *paesini e figure a smalto*: un popolano è seduto su una zolla erbosa in riposo, mentre gli alberi fogliati dai caratteristici tronchi sinuosi fanno da quinta, con volatili e insetti. Marcato al verso in nero "Milano" e "FC" a frazione con decoro "4" al numeratore e *omega* al denominatore, diam. cm 23,5.

€ 2.000/3.000

Bibliografia di confronto

R. Ausenda, *Museo d'Arti Applicate del castello Sforzesco. Le ceramiche*, II, 2001, n. 424



7



7

**GRANDE TAZZA A CAMPANA, MILANO,
MANIFATTURA CLERICI, 1760-1780**

in maiolica dipinta in policromia secondo un decoro mutuato dalle porcellane Imari, meglio definito negli archivi della manifattura come "al casotto cinese", ma tradizionalmente definito "al carabinieri". Le dimensioni sono inusuali, ma note agli studiosi; alt. cm 9,6, diam. cm 9,5

€ 400/600

8

**QUATTRO TAZZINE, MILANO, MANIFATTURA
DI PASQUALE RUBATI A SANTA CRISTINA,
TERZO QUARTO SECOLO XVIII**

in maiolica di forma a campana con ansa a doppia voluta e alto piede a calice; decoro in policromia a fiori scontornati e sottile nastro azzurro di gusto neoclassico; il bordo è orlato di oro; alt. cm 6,8

€ 1.000/1.500



8



9

ALBARELLO, PESARO, 1580

in maiolica dipinta in policromia. Corpo a rocchetto mostra sul fronte l'emblema della Fortuna raffigurante una figura femminile nuda in piedi su un delfino, sospinta da una vela. Del tutto coerente con l'esemplare che precede mostra tra i trofei, che ne decorano il retro, un cartiglio che riporta la data 1580. L'opera, insieme al vaso presentato al lotto successivo, appartiene alla produzione pesarese del famoso corredo farmaceutico che ha come emblema l'immagine della Fortuna: un corredo incredibilmente vasto, presente in collezioni pubbliche e private, che era stato tradizionalmente attribuito a officine di Casteldurante fino al ritrovamento di frammenti a Pesaro dove è documentata una farmacia della Fortuna; alt. cm 18,8; diam. bocca cm 9,6; diam. piede cm 7,8

€ 2.500/3.500



9

10



10

ALBARELLO, PESARO, 1580 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia con corpo a rocchetto; sul fronte mostra l'emblema della Fortuna raffigurata come una figura femminile nuda in piedi su un delfino, sospinta da una vela, mentre la restante superficie è ornata a trofei di armi dipinti con predominanza di giallo arancio, tra i quali spiccano elmi scudi e cartigli. L'opera, insieme con il vaso presentato al lotto precedente cui rimandiamo per la scheda, appartiene al famoso corredo farmaceutico della farmacia pesarese Della Fortuna; alt. cm 18,5; diam. bocca cm 10; diam. piede cm 8,5

€ 2.500/3.500



11

VASSOIO, BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, parete rilevata e mossa, orlo profilato in bruno ed anse lumeggiate in verde e nero, dipinto con un mazzetto floreale della tipologia alla "rosa contornata" e rametti sparsi. Al verso la sigla "F.2" tracciata in azzurro (per le diverse modalità di marcatura si veda C. Campanella in "FAENZA", XCIX, n. 2-2013, p. 45 figg. 5-6 "il *Finimento n. 2 a porpora*", con preciso rimando alla decorazione del vassoio in esame), cm 27x20

€ 1.000/1.500

12

VASSOIO, BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, parete rilevata e mossa, orlo profilato in bruno ed anse lumeggiate in porpora con motivo floreale stilizzato all'apice, fondo interessato da una decorazione floreale naturalistica con mazzo principale e quattro mazzetti minori nei punti cardinali. Sul verso la sigla *F.* tracciata in azzurro, cm 27,5x20

€ 1.000/1.500



13

SEI PIATTI, BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in monocromia verde con tocchi in bruno di manganese nella tonalità nera, orlo mosso, dipinti con uno dei motivi decorativi a casolari isolati e rovine architettoniche. Sebbene privi di marca, essi sono attribuibili alla manifattura Finck, nelle cui carte d'inventario del 1796 è possibile riconoscere l'ornato nell'indicazione a *paesi verdi* e di cui sono noti vari pezzi siglati "F.1", diam. cm 24

€ 3.000/4.000

Bibliografia di confronto

R. Ausenda, G. Lippi, G. Asioli Martini, *Da Giuseppe a Leopoldo Finck - maioliche bolognesi del Settecento*, catalogo della mostra, Bologna 2000, nn. 47-51

13



14

**PIATTO, LODI O TORINO,
ROSSETTI, SECONDO QUARTO
SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in monocromia blu di cobalto, orlo mistilineo decorato con raffinati motivi a "merletto" disposti a struttura radiale al centro e sulla tesa mutuati da coevi modelli francesi di Rouen e Moustiers, diam. cm 36,5

€ 1.000/1.500



15

**DIECI ALBARELLI, SAVONA,
SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in monocromia blu di cobalto con fasce a tralci fogliati che racchiudono l'iscrizione del contenuto, posta centralmente sull'invaso e dipinta in giallo. Sotto la base è tracciato il simbolo della "Lanterna", alt. cm 11,5 (circa)

€ 600/800

15



16

COPPIA DI ALBARELLI, SAVONA, PRIMA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in monocromia blu; il corpo, sagomato a rocchetto, mostra un decoro con personaggi e scene di genere di gusto callottiano. Al centro il cartiglio farmaceutico riferito all'unguento pettorale balsamico e a quello di cerusa; alt. cm 19,2, diam. cm 12,5

€ 1.500/2.500



17

**BOCCALE, AREA FIORENTINA,
PRIMO TERZO SECOLO XV**

in maiolica dipinta a zaffera e in bruno di manganese, corpo ovoidale ribassato, piede a disco e bocca trilobata. Il corpo è decorato nella parte frontale da due ampie foglie polilobate poste in orizzontale, tratteggiate in bruno di manganese e riempite in blu di cobalto, tecnica che ritorna nella fascia sotto il collo; la parte posteriore invece è semplicemente decorata in manganese; alt. cm 14,8, diam. piede cm 8

€ 2.000/3.000

Bibliografia

M. Marini, *Passione e Collezione. Maioliche e ceramiche toscane dal XIV al XVIII secolo*, Firenze 2014, p. 55 n. 22



17

18



18

BOCCALE, MONTELUPO, PRIMA METÀ SECOLO XV

in maiolica, corpo ovoidale a piede ribassato su base piana, ansa a nastro in parte di reintegro. Il boccale mostra una decorazione a zaffera con tocchi di bruno di manganese con una figura zoomorfa dal volto barbato, circondata da foglie di quercia ed elementi vegetali, secondo le modalità decorative ascrivibili a una area geografica produttiva fiorentina della metà circa del quattrocento; alt. cm 26, diam. bocca cm 10,5, diam. piede cm 10

€ 4.000/6.000

19

**ORCIOLO, AREA FIORENTINA,
PRIMA METÀ SECOLO XV**

in maiolica, corpo globoso che si assottiglia verso il piede basso e piano, collo cilindrico che si alza appena e termina in un orlo arrotondato lievemente estroflesso, mentre dalla spalla scendono due brevi anse a nastro a piega ortogonale. Lungo il collo una fila continua di bacche a zaffera introduce la decorazione del corpo, sul quale si legge, seppure con molte integrazioni, da una lato al centro una figura di paggio raffigurato di profilo e circondato da rami fioriti, sull'altro lato una figura zoomorfa con testa maschile;

alt. cm 20,5, diam. bocca cm 10, diam. piede cm 10

€ 6.000/8.000



20

PIATTO, SAVONA, MANIFATTURA CONRADO, FINE SECOLO XVII - INIZI XVIII

in maiolica dipinta in monocromia blu. Al centro di un paesaggio agreste con casolari una figura maschile che suona uno strumento a fiato e una giovane donna accompagnata da un bimbo che sembra ascoltare la musica. Sul retro marca a scudo;

diam. cm 34, alt. cm 5,2
€ 2.000/3.000



21

PIATTO, SAVONA, FINE SECOLO XVII - INIZI XVIII

in maiolica dipinta in monocromia blu. Al centro stemma nobiliare sorretto da due putti in volo, al di sotto del quale sono dipinti due satiri con una brocca baccellata; intorno si sviluppa il caratteristico paesaggio con monti e casolari. Sul retro marca Lanterna; diam. cm 35, alt. cm 4,7

€ 2.500/3.500





22



22

FIGURA, NAPOLI, MANIFATTURA GIUSTINIANI, INIZI SECOLO XIX

in terraglia policroma raffigurante "Venditrice di fiori", alt. cm 12,5;

GRUPPO, NAPOLI, MANIFATTURA GIUSTINIANI, 1820 CIRCA

in terraglia policroma raffigurante "Coppia a passeggio", alt. cm 20,2;

GRUPPO, NAPOLI, MANIFATTURA GIUSTINIANI, 1820 CIRCA

in terraglia bianca raffigurante "Famiglia intorno ad un albero", alt. cm 31,5

(3)

€ 800/1.200

23

VASETTO, MANIFATTURA DELLA REAL FABBRICA FERDINANDEA, FINE SECOLO XVIII

in porcellana bianca dipinta in policromia e oro a mazzi di fiori, alt. cm 15;

ZUCCHERIERA, MANIFATTURA DELLA REAL FABBRICA FERDINANDEA, FINE SECOLO XVIII

in porcellana bianca dipinta in policromia a mazzetti di fiori, alt. cm 15,5;

TRE COPPETTE DA GELATO, MANIFATTURA GIUSTINIANI, INIZI SECOLO XIX

in porcellana bianca decorata in policromia a motivo di festoni floreali, alt. cm 6,8

(5)

€ 900/1.200



23

24

CANDELIERE, NAPOLI, MANIFATTURA DI CAPODIMONTE, 1745-1750

in porcellana dipinta in policromia raffigurante putto e tralci di vite, modellatore Giuseppe Gricci?, alt. cm 22

€ 800/1.200

Bibliografia di confronto

A. Caròla-Perrotti, *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda. 1743-1806*, Napoli 1986, pp. 265-267 n. 204



25



25

**CAFFETTIERA, FRANCIA,
MANIFATTURA VEUVE PERRIN, 1775 CIRCA**

in maiolica decorata a piccolo fuoco con *bouquet des fleurs cultivées et des fleurs des champs*; corpo con imboccatura a orlo sagomato che accoglie un coperchio con pomolo a forma di piccolo fruttino e un'ansa con angolatura molto alta e sagomata dipinta di verde a forma di ramoscello; cm 19x13,2x10,5

€ 900/1.200

26

**QUATTRO CREMIERE, FRANCIA, MANIFATTURA
DI MENNECY, DUC DE VILLERROY, 1750-1760**

in porcellana a pasta tenera decorata in policromia a mazzetti di fiori; corpo globulare con sagomatura a rilievo su piccolo piede e imboccatura a orlo sottile, coperchietto a cupola sormontato da presa a frutto, ansa ad orecchio. Marca *D.V.* incisa, alt. cm 8 e cm 9

€ 600/800

26



27

**ZUPPIERA CON PRESENTATOIO, MARSIGLIA,
MANIFATTURA VEUVE PERRIN, 1748-1750**

in maiolica forgiata con la caratteristica forma bassa, allungata e sagomata, poggiante su quattro piedini con orlo mosso, fornita di un largo coperchio che segue il profilo dell'orlo con presa a forma di melograno. Il decoro è a piccolo fuoco a *bouquet des fleurs cultivées et des fleurs des champs* con elementi a rocailles a rilievo. Il piatto ovale, di forma mosso, mostra un decoro a fiori delineato forse da una mano differente; zuppiera cm 23x40x28, presentatoio cm 40,3x31

€ 1.500/2.000



PIATTO, DERUTA, 1520 CIRCA

in maiolica decorata in policromia, cavetto profondo e larga tesa piana con orlo arrotondato, piede a fondo leggermente concavo. Il decoro al centro del cavetto, tipico dei piatti cosiddetti "amatori", raffigura due mani che si stringono sopra una fiamma ardente, sormontate da una corona affiancata dalle iniziali "E." ed "E." scritte in blu in caratteri capitali; mentre la tesa è interessata da un motivo decorativo a tralci incrociati con spine sporgenti, detto a "corona di spine". Il piatto in esame ha uno smalto povero alla derutese, molto cretato e ricco di difetti e bolliture; il decoro sul retro si limita a una serie di archetti appena visibili in prossimità dell'orlo. Sul retro l'etichetta di esposizione alla Mostra Nazionale di Antiquariato di Milano nel 1960. Alt. cm 4,1, diam cm 22,2, diam. piede cm 7,9

€ 2.000/3.000

Provenienza

Collezione Imbert, Roma (1911, n. 44);

Mostra Nazionale di Antiquariato, Milano, Palazzo Reale, 1960;

Collezione privata, Firenze



29

COPPA UMBONATA, GUBBIO, POST 1530

in maiolica a lustro; la coppa su basso piede ha il corpo realizzato a stampo e presenta un decoro a rilievo, che corre lungo il bordo alternando foglie arricciate sormontate da un fruttino tra due piccole foglie simmetriche. Il motivo è dipinto con lustro dorato e con sottolineature con ombre a larghe pennellate blu. Sul retro si osservano tre ampie spirali a lustro. Al centro dell'umbone, incorniciato da una sottile fascia rilevata, è dipinta un'inconsueta scena con due personaggi intenti a forgiare del metallo. Questo tipo di coppa in maiolica decorata a rilievo ebbe ampia diffusione durante il '500, e gli esemplari datati si attestano prevalentemente attorno agli anni Trenta; alt. cm 4,4, diam.cm 19,8

€ 2.500/3.500



**BACILE DA ACQUERECCIA, DERUTA, 1530 CIRCA**

in maiolica decorata in blu di cobalto, con lueggiate a lustro dorato, di forma tipica: il piatto doveva cioè sorreggere nel centro un versatoio, a imitazione del vasellame metallico. Al centro della composizione un ritratto muliebre di profilo con un cartiglio contenente la scritta "BERRARDINA", mentre nel resto del cavetto si sviluppa un decoro a baccellature arcuate, delimitate da sottili pennellature blu e ombreggiate. La tesa mostra il caratteristico decoro a piccoli frutti tondeggianti disposti a linea continua. Il retro è decorato da linee concentriche gialle con tracce di lustro. Prossimo al nostro esemplare è il bacile con ritratto femminile del Fitzwilliam Museum di Cambridge, proveniente dalla collezione Pringsheim (vedi O. von Falke, *Die Majolikasammlung Alfred Pringsheim in München*, Leida 1923, p. 78 n. 145). Alt. cm 3,4, diam. cm 33, diam. umbone cm 11

€ 4.000/6.000

Provenienza

Collezione Imbert, Roma (1911, n. 37);

Collezione Ducrot, Parigi;

Collezione privata, Firenze







31

Galileo Chini

(Firenze 1873-1956)

PIATTO, 1899

Manifattura Arte della Ceramica, Firenze
Maiolica policroma riflessata a lustro
Diam. cm 26,8
Sul retro marca della manifattura
(melagrana), numero 298 e FIRENZE in blu

Unito a:

Galileo Chini

(Firenze 1873-1956)

**BOZZETTO PER VASO
CON TULIPANO, 1899**

Acquarello e china su carta
Cm 24x28 (sagomata)
Iscritto a lapis 420

€ 600/800

Bibliografia

R. Monti (a cura di), *La Manifattura Chini*, Firenze
1989, p. 50 fig. 46, p. 218 n. B11 (il disegno)

32

Galileo Chini

(Firenze 1873-1956)

PIATTINO, 1910 CIRCA

Manifattura Fornaci di San Lorenzo
Maiolica policroma riflessata a lustro
Diam. cm 11,8
Sul retro Marca della manifattura (graticola),
iscrizione MUGELLO e numero 2134 in blu

Unito a:

Galileo Chini

(Firenze 1873-1956)

BOZZETTO, 1906-1911 CIRCA

china su carta
Cm 18x29
Iscritta a lapis azzurro Dec 2134 e Dec
2135

€ 800/1.000

Bibliografia

R. Monti (a cura di), *La Manifattura Chini*, Firenze
1989, p. 226 n. B52 (il disegno)



32

33

Galileo Chini

(Firenze 1873-1956)

PIATTO, 1925/30

Manifattura Fornaci di San Lorenzo

Maiolica policroma riflessata a lustro

Diam cm 39, alt. cm 6,8

Sul retro marca della manifattura (graticola), iscrizione CHINI E CO (MUGELLO) ITALIA e numero 303/2542 in blu

Unito a:

Galileo Chini

(Firenze 1873-1956)

BOZZETTO, 1925

China su carta

Cm 45x41

Firma in basso a sinistra G.Chini 1925 e istruzioni per la realizzazione del decoro in basso a destra

€ 1.500/2.000



ORCIOLO, MONTELUPO, FINE SECOLO XV - INIZI XVI

in maiolica, corpo ovoidale su basso piede a disco, ansa a doppio bastoncino, beccuccio di forma cilindrica alto e trattenuto da un cordolo. Il decoro interessa tutta la superficie del vaso ed è interrotto sul fronte da un medaglione circolare dal profilo irregolare che contiene il trigramma di San Bernardino da Siena *IHS*. La grafia e le lettere del motto bernardiniano è presente in numerosi vasi apotecari databili secondo la classificazione del Cora tra la fine del secolo XV e i primi decenni del XVI. Il decoro del vaso, cosiddetto "santafina", trae spunto dai vasellami ispano-moreschi spesso imitati dai vasai montelupini in questo periodo; alt. cm 25, diam. bocca cm 8,4, diam. piede cm 10,6

€ 5.000/7.000

Bibliografia di confronto

F.Berti (a cura di), *La farmacia storica fiorentina. I "fornimenti" in maiolica di Montelupo (secc. XV-XVIII)*, Firenze 2010, pp. 181-183;

M.Marini, *Passione e Collezione. Maioliche e ceramiche toscane dal XIV al XVIII secolo*, Firenze 2014, pp. 118-119 n. 57 (con decoro alla palmetta persiana)



35

**ALBARELLO, MONTELUPO, ULTIMO QUARTO
SECOLO XVI**

in maiolica dipinta in giallo e bruno di manganese su fondo blu. Il vaso apotecario ha corpo cilindrico rastremato al centro, breve collo con orlo aggettante e piede a disco con orlo rialzato. Il decoro, che si sviluppa attorno a un cartiglio che reca la scritta "dia prunis" (diapruno volutivo, preparato con prugne e liquirizia indicato come lassativo), mostra un mascherone che sorregge un vaso fogliato e una chimera da cui si diparte un tendaggio decorativo. Vari gli esemplari di confronto indicati da Marino Marini, che ha già studiato l'opera, tra cui un esemplare della farmacia dei Padri Minoriti di San Romano a Pisa; alt. cm 23,7, diam. piede cm 9, diam. cm 9

€ 3.000/4.000

Bibliografia

M. Marini, *Passione e Collezione. Maioliche e ceramiche toscane dal XIV al XVIII secolo*, Firenze 2014, pp. 162-163 n. 86

35



36



36

ALBARELLO, TOSCANA, METÀ SECOLO XVI

in maiolica decorata in policromia con blu cobalto, verde ramina, giallo e manganese su smalto stannifero povero. L'albarello ha larga imboccatura con orlo piano estroflesso, collo molto breve e spalla angolata; il corpo cilindrico è rastremato al centro e termina con un calice angolato che scende su piede a base piana. Il vaso apotecario mostra un decoro a fasce parallele con righe policrome sul collo e sul piede, e fasce a foglie gotiche che circondano il cartiglio apotecario che reca la scritta "DIALTEA"; alt. cm 20,5; diam. bocca cm 11; diam. piede cm 9,2

€ 1.500/2.000

37

**COPPIA DI GRANDI ALBARELLI, EMILIA-ROMAGNA,
METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica, dipinti in monocromia blu di cobalto con cartiglio
anepigrafo al centro circondato da un motivo floreale e a graticcio
che interessa la spalla e la parte inferiore del corpo, alt. cm 28

€ 800/1.000



ALZATA, CASTELLI, BOTTEGA POMPEI, 1680-1690

in maiolica dipinta in monocromia blu di cobalto con tocchi di bruno di manganese, medaglione centrale decorato con una scena di caccia ispirata dalle incisioni di Antonio Tempesta (1555-1630) incorniciata da una sequenza di elementi decorativi alternati: vasi di fiori, ciuffi vegetali, zolle con nuclei di edifici, uccelli e insetti. La monocromia turchina "alla maniera di Genova" è attestata a Castelli a partire dal 1670 circa. Molti frammenti in monocromia blu sono infatti emersi dallo scarico retrostante la bottega di Geronimo e Gabriele Pompei, presso cui lavorarono per un certo periodo anche Berardino Gentili ed i suoi figli. Le affinità con tali frammenti e con alcuni altri esemplari di questa tipologia decorativa permettono di attribuire con certezza l'opera in esame alla bottega sopraindicata nell'ultimo ventennio del Seicento, diam. cm 28,5

€ 3.000/4.000

Bibliografia di confronto

F.G.M. Battistella, V. De Pompeis, *Le maioliche di Castelli dal Rinascimento al Neoclassicismo*, 2005, p. 82, fig. 129;

C. Fiocco, G. Gherardi, G. Matricardi, *Capolavori della maiolica Castellana dal cinquecento al terzo fuoco. La collezione Matricardi*, catalogo della mostra, Teramo 2012, pp. 102-103, n. 147



39

ORCIOLO, MONTELUPO, PRIMA METÀ SECOLO XVII

in maiolica dipinta in policromia; corpo ovoidale, piede a disco, due anse a forma di drago dipinte di blu e cannetto alto dalla forma cilindrica. La superficie è decorata con un motivo "a foglie blu", con larghe pennellate in azzurro secondo la modalità canonica che vede la foglia bipartita con un lato fortemente ombreggiato di blu, piccoli frutti tra girali a spirali e un piccolo corvo sul retro del contenitore. Sotto le anse le lettere SE comprese in un cerchio ad indicare la bottega di produzione. Marino Marini, che ha studiato l'opera, propone proprio in virtù della sigla di bottega in dello stile decorativo una datazione nella prima metà del secolo XVII; alt cm 34,2, diam piede cm 12, diam bocca cm 11,8

€ 3.000/4.000

Bibliografia

M. Marini, *Passione e Collezione. Maioliche e ceramiche toscane dal XIV al XVIII secolo*, Firenze 2014, pp. 180-181 n. 97



40

**ORCIOLO BIANCATO, MONTELUPO,
PRIMA METÀ SECOLO XVII**

in maiolica, corpo ovoidale su basso piede a disco, anse a doppio bastoncino terminante con un mascherone, versatore a tubetto sul fronte sotto il colletto. Al di sotto del versatore un cartiglio farmaceutico anepigrafo, mentre il resto del corpo è decorato con un motivo "alla foglia blu". Sotto le anse la marca di bottega DC entro un cerchio, marca ancora non identificata. Sul fondo etichetta: "RACCOLTA C.TE UGOLINO DELLA GHERARDESCA"; alt. cm 32; diam. bocca cm 13,5; diam. piede cm 12

€ 2.000/3.000

Bibliografia di confronto

M. Marini, *Passione e Collezione. Maioliche e ceramiche toscane dal XIV al XVIII secolo*, Firenze 2014, pp. 183-186 nn. 99-101



41

**COPPA, FAENZA, MANIFATTURA
FERNIANI, PRIMA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta a gran fuoco con giallo, giallo, arancio, blu, verde, bruno di manganese, piatto mosso da baccellature e centro umbonato, su basso piede. Il motivo decorativo mostra, entro un medaglione, una scena figurata con popolani intenti a soccorrere su un albero un gatto inseguito da un cane, e tutto intorno piccoli frutti con foglie. Una bordura a "peducci" in giallo sottolinea il perimetro interno del bordo. Le modalità stilistiche e pittoriche sono caratteristiche distintive del tratto del cosiddetto "Pittore del 1740", così denominato da Gaetano Ballardini, il quale raggruppò intorno a una targa devozionale delle raccolte prebelliche del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza una serie di opere stilisticamente coerenti. Carmen Ravanelli Guidotti nella sua recente monografia dedicata alla manifattura dei conti Ferniani a Faenza, ipotizza che sotto tale nome si possa celare il pittore Nicolò Raccagni attivo in quella manifattura a partire dal 1730, diam. cm 32

€ 1.500/2.000

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli, *La Fabbrica Ferniani*, 2009, pp. 162-169



41

42



42

**CAFFETTIERA, FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica di forma slanciata, corpo piriforme con costolature che si ripetono sull'alto coperchio e sul piede. L'opera è dipinta in policromia con il caratteristico decoro "al garofano" d'ispirazione orientale, qui declinato con completezza: il fiore principale, lo steccato, la roccia e i fiori minori; cm 29,5x15x12,5

€ 1.500/2.000

**TRE PIATTI, FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI,
ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII**

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con porpora, verde, giallo, blu e manganese, con profilo mosso, di due misure digradanti, decorati con motivo a "rovine" caratteristico della produzione faentina di gusto neoclassico. Al centro della composizione capriccio di rovine architettoniche su zolla erbosa circondato da un nastro viola a tratti annodato e da una bordura a foglioline che collega mazzi floreali di diverse dimensioni disposti in sequenza, mentre l'orlo è profilato di giallo. I piatti in esame appartengono alla manifattura dei Conti Ferniani a Faenza, nel periodo del rientro dei Benini in fabbrica sul finire del 1778, dopo la parentesi imprenditoriale condotta in autonomia con Tommaso Ragazzini per un solo anno dal settembre 1777 (il contratto di riassunzione pattuito con Annibale II Ferniani contemplava l'accoglimento anche di Filippo Comerio, nonché l'assorbimento di tutti i pezzi residui prodotti dai transfughi), diam. cm 30,5 e cm 23,5 (3)

€ 2.500/3.500

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *La Fabbrica Ferniani*, 2009, pp. 73-74 e n. 118





PIATTO, CASTELLI, FRANCESCO GRUE (1618-1673)

in maiolica policroma, ampio e profondo cavetto con larga tesa appena obliqua, privo di piede d'appoggio. La tesa è decorata da una fitta girale intervallata da putti ignudi, sirene, leprotti, cani da caccia e grifoni. Il cavetto è interamente occupato da una complessa scena di caccia con il falcone, raffigurata nel momento in cui i cacciatori pronti a lasciar libero il volatile al passare delle anitre in cielo, che trae ispirazione da una nota incisione di Antonio Tempesta (1555 ca.-1630); alt. cm 7; diam. cm 39,5; diam. piede cm 12,8

€ 8.000/10.000

Bibliografia di confronto

C. Fiocco, G. Gherardi, G. Matricardi, *Capolavori della maiolica castellana dal Cinquecento al terzo fuoco. La collezione Matricardi*, Torino 2012, p. 109 n. 71





45

COPPA, DUCATO DI URBINO, CASTELDURANTE, 1548

in maiolica dipinta in policromia, cavetto dalla foggia ampia e liscia orlato da un bordo appena rialzato poggiante su piede ad anello basso e svasato. Il fronte è interessato da una scena istoriata, descritta sul retro "*nasimeto deccero*", che illustra la nascita di Augusto secondo la narrazione di Svetonio, il quale ne sottolinea la parentela con Apollo. Il soggetto è tratto dall'incisione di Giulio Bonasone, ispirato all'opera di Giulio Romano per il Gabinetto dei Cesari nel palazzo Ducale di Mantova; alt. cm 7; diam. cm 26,2; diam. piede cm 13,4

€ 5.000/7.000

Bibliografia di confronto

D. Thornton, T. Wilson, *Italian Renaissance Ceramics, A Catalogue of the British Museum's Collection*, Londra 2009, pp. 322-323 n. 189





46

TEIERA, BASSANO, FABBRICA DI PASQUALE ANTONIBON (1740-1770)

in maiolica, forma costolata con coperchio sagomato, ansa ad ampia voluta e beccuccio fortemente arcuato, piede largo e basso. Il decoro con piccoli paesini cinesi, cosiddetto a ponticello, si alterna con un motivo alla francese delineato in blu di cobalto. Sul fondo etichetta *Collezione Paolo Candiani n. 734*; cm 17,5x20,5x13
€ 1.200/1.600



46

47

COPPIA DI ALBARELLI, ITALIA SETTENTRIONALE, INIZI SECOLO XVIII

in maiolica con corpo a rocchetto; il decoro a baccellature interessa la spalla e il calice, mentre la parte centrale è dipinta con una scritta farmaceutica gotica in bruno di manganese; alt. cm 20, diam. cm 12,6
€ 300/400



47



48

**"SURTOUT", TORINO, MANIFATTURA ROSSETTI,
PRIMA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in monocromia blu di cobalto, orlo mistilineo e quattro piedini a rocchetto, dipinto con una composizione alla *Bérain*, con al centro una figura di amorino attorniato da una complessa struttura ad arabeschi, volute, mascheroni, tendoni e animali fantastici su piani sospesi. Una bordura a "lambrequin" incornicia l'insieme, mentre attorno all'orlo corre una greca ad archetti. L'impianto formale e il segno fine e minuto richiamano le opere dei Rossetti nel periodo torinese (1725-1727), o in quello immediatamente successivo al rientro da Lodi nel 1736, diam. cm 39,5

€ 1.800/2.500

Bibliografia di confronto

V. Viale, *Mostra del barocco Piemontese*, III, 1963, tavv. 10a, 12 e 13a;

F. Ferrari, *La ceramica di Lodi*, 2003, p. 170 *passim*;

V. Brosio, *Rossetti Vische, Vinovo, porcellane e maioliche torinesi del settecento*, Milano 1973, pp. 104-114



49

**ASSORTIMENTO DA CAFFÈ, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI,
SECONDA METÀ SECOLO XIX**

in porcellana istoriata a bassorilievo con scene mitologiche e bibliche che trovano riscontro nelle opere eseguite per la manifattura nel corso del XVIII secolo, realizzati principalmente dal Weber e tradotte in gesso da Girolamo Cristofani: si riconoscono alcuni dei soggetti più noti come *Il trionfo di Bacco*, *Nettuno con cavalli Marini*, *Plutone che rapisce Proserpina*, *Fetonte sul carro del sole* e altri.

Composizione: caffettiera, teiera, zuccheriera, due biscottiere con piatto, una grande ciotola, dieci tazze con piattini

€ 1.500/2.500

49



**DUE PLACCHETTE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI,
FINE SECOLO XVIII – INIZI XIX**

in porcellana dipinte in policromia raffiguranti rispettivamente *Perseo che impietrisce i nemici sorreggendo la testa di Medusa* e *Il saettamento dei Niobidi*, cm 11,5x20 e 11,4x20,4

€ 6.000/8.000

Queste due placchette, insieme a quelle presentate ai due lotti successivi, traggono spunto dal gruppo di sedici placche a bassorilievo realizzate da Guglielmo della Porta per la manifattura tratte dalle *Metamorfosi* di Ovidio, delle quali otto di forma ovale e otto ottagonale. I modelli in piombo di queste opere furono realizzati da alcuni artisti presenti in manifattura nel corso del 1745 e poi tramutati in gesso, ed i soggetti più ricorrenti erano: *Il Giudizio di Paride*, *Plutone che rapisce Proserpina*, *Il trionfo di Galatea*, *Sileno sull'asino*, *Il saettamento dei Niobi*, *Il carro di Cerere*, *Ermafrodito e la ninfa Salmace*, *Liriope e Narciso*, *La caduta dei Giganti*, *Marsia scorticato da Apollo*, *Il trionfo di Bacco*, *Nettuno con cavalli Marini*, *Fetonte sul carro del sole*, *La caccia di Meleagro*, *Il banchetto degli dei*. Da questi modelli furono tratti vasellami e placche decorate, tra le quali si ricordano quelle dipinte da Carl Wendelin Anreiter. Anche negli inventari della Manifattura all'anno 1757 sono ricordate quattro placche di bassorilievi dipinti. Tra i soggetti sopra elencati si riconoscono alcuni di quelli raffigurati nelle due placche in oggetto e in quelle dei due lotti a seguire.



51

**DUE PLACCHETTE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI,
FINE SECOLO XVIII – INIZI XIX**

in porcellana dipinta in policromia raffiguranti rispettivamente *Il banchetto degli dei* e *Scena di danza delle Nereidi spiate da Pan*, cm 11,5x20 e 11,5x20,5

€ 6.000/8.000



52

**DUE PLACCHETTE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI,
FINE SECOLO XVIII - INIZI XIX**

in porcellana dipinte in policromia raffiguranti rispettivamente *La caduta dei giganti* e *Il sileno sull'asino*, cm 11x19,5 e cm 11x20,5

€ 6.000/8.000



BOCCALE, MONTELUPO O FIRENZE, SECONDO QUARTO SECOLO XV

in maiolica dipinta in monocromia azzurra, corpo globulare con ansa a nastro e bocca trilobata. Il fronte è decorato da un medaglione circolare raggiato con il trigramma berardiniano (*IHS*), mentre sui fianchi si distribuiscono i tipici motivi fitomorfi di riempimento e due larghe fasce riempite con tratti incrociati. Sul retro, sotto l'ansa, la marca della bottega "Scala", qui presente nella variante con soli tre pioli; alt. cm 17,5, diam. piede cm 9

€ 6.000/8.000

Bibliografia

AA.VV., *Zaffera et Similia*, Viterbo 1991, p. 48 figg. 19-20;

F. Berti, *Storia della ceramica di Montelupo*, Firenze 1997-2003, I (1997), p. 263 tavv. 100-101;

M. Marini, *Passione e Collezione. Maioliche e ceramiche toscane dal XIV al XVIII secolo*, Firenze 2014, pp. 76-77 n. 34





54

**PIATTO (TONDINO), MONTELUPO,
ULTIMO QUARTO SECOLO XV**

in maiolica dipinta in policromia, larga tesa inclinata verso l'intero e cavetto emisferico senza piede. Una sequenza con un motivo floreale con foglie allungate, simile all'agave, arricchito alla base da una corolla di petali tondeggianti decora tutta la superficie della tesa, mentre il cavetto ospita uno stemma gentilizio con leone rampante, riferibile alla famiglia fiorentina dei Rustichi (*d'argento al leone di nero*). Un tralcio fogliato, di probabile derivazione ispano-moresca, decora il ricasco del cavetto, e ritorna anche sul retro del piatto; alt. cm 4, diam. cm 19

€ 2.000/3.000

Bibliografia

V.W. Bode, *Die Anfänge der Majolikakunst in Toskana unter besonderer Berücksichtigung der Florentiner Majoliken*, Berlino 1911, tav. XXVIII;

M. Marini, *Passione e Collezione. Maioliche e ceramiche toscane dal XIV al XVIII secolo*, Firenze 2014, pp. 114-115 n. 54



54

55



55

**BOCCALE, MONTELUPO, SECONDO QUARTO
SECOLO XV**

in maiolica dipinta in monocromia azzurra, corpo ovoidale ribassato, ansa a doppio bastoncino e bocca trilobata. Il fronte presenta un leone rampante rivolto verso destra, raffigurato nella classica posa araldica, racchiuso entro lo spazio risparmiato e contornato da ampi tralci con girali e foglie dal contorno frastagliato; il collo è decorato da un motivo a catenella, mentre il retro mostra due riserve verticali campite con il motivo a rametto ondulato. Da notare che tutta la decorazione si caratterizza per la tonalità di blu particolarmente accesa e per il considerevole spessore del pennello utilizzato dal pittore. Sotto l'ansa la sigla del vasaio, ripetuta di seguito due volte, che potrebbe essere identificata in una F o in una G; alt. cm 21,5, diam. piede cm 11

€ 3.000/4.000

Bibliografia

M. Marini, *Passione e Collezione. Maioliche e ceramiche toscane dal XIV al XVIII secolo*, Firenze 2014, pp. 80-81 n. 37

56

PIATTO, MONTELUPO, INIZI SECOLO XVI

in maiolica dipinta in policromia con larga tesa inclinata verso l'intero. La tesa mostra una fascia di forme ovali dipinte in azzurro e centrate da figure romboidali in arancio, arricchite all'interno da rosette in azzurro (motivo noto come "ovali e rombi"), mentre il centro del piatto è occupato da due scudi con arme di Francia (*d'azzurro a tre gigli d'oro, disposti due e uno*) e Soderini (*di rosso a tre massacrati di cervo d'argento, disposti due e uno*) uniti tramite svolazzi ad un tronco d'albero verde dai rami recisi (per un'interpretazione degli stemmi si veda Marini, *op. cit.*, p. 122); alt. cm 5, diam. cm 33,5

€ 3.000/4.000

Bibliografia

M. Marini, *Passione e Collezione. Maioliche e ceramiche toscane dal XIV al XVIII secolo*, Firenze 2014, pp. 122-123 n. 60



57

**TAZZINA CON COPERCHIO E PIATTINO, MANIFATTURA DI MEISSEN,
1750 CIRCA**

in porcellana dipinta in policromia e oro, decorata con vedute marine con figure incorniciate entro ricche riserve sagomate. Marca in blu sul fondo, tazza alt. cm 4,2, piattino diam. cm 11,8

€ 1.000/1.500



58

58

**POTE A POMMADE, FRANCIA,
MANIFATTURA DI SÈVRES, 1764**

in porcellana dipinta in policromia. Il contenitore ha forma cilindrica con coperchio a cupola sormontato da presa a forma di fiore, e il decoro a bouquet floreale naturalistico interessa il corpo e il coperchio, racchiudendo i fiori entro cornici ombreggiate di blu e oro.

Marca della manifattura con lettera *L* sul fondo riferibile all'anno 1764; alt. cm 12, diam. cm 10,4

€ 1.200/1.600



59



59

**CAFFETTIERA, FRANCIA, MANIFATTURA DI SÈVRES,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in porcellana dipinta in policromia e oro con decoro a piccoli bouquet, farfalle e *semis* sparsi. Corpo piriforme, ansa rastremata in basso e coperchio piano con montatura di argento. Marca della manifattura sul fondo, cm 20,5x16,2x12,1

€ 800/1.200



ZUPPIERA, BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, porpora, verde, giallo, bruno di manganese, corpo modellato secondo la consueta morfologia del repertorio bolognese e decorata a piccolo fuoco e dorature con un motivo di ispirazione orientale ugualmente esclusivo di tale produzione. Si tratta di uno dei modelli ornamentali più costosi e che le carte d'inventario del 1796 descrivono *con oro e contorno giallo*: l'immagine idealizzata del mondo orientale è rappresentata da un edificio a pagoda sullo sfondo e dalla grande peonia in primo piano, da cui si origina un esile alberello a due ramificazioni su cui poggia un variopinto uccellino col capo all'indietro. La bordura in giallo che delimita i bordi di corpo e coperchio sfrutta gli stessi elementi a "punta di lancia" delle porcellane cinesi importate dalla Compagnia delle Indie. Dei pezzi noti di questa tipologia la zuppiera rappresenta un *unicum*. Alla base della sigla "F." tracciata in azzurro, cm 22,5x31,5x23

€ 8.000/12.000

Provenienza

Collezione Tullio Silva, Milano;

Collezione privata, Varazze

Bibliografia

S. Levy, *Maioliche Settecentesche piemontesi, liguri, romagnole, marchigiane, toscane e abruzzesi*, 1964, tav. XXXIII;

P.G. Burzacchini, G.P. Emiliani, M.G. Morganti, *Dizionario enciclopedico della ceramica*, II, Firenze 2016, p. 143 fig. F140



61

COPPIA DI MATTONELLE, TOLEDO, SECOLO XVI

in terracotta smaltata decorate secondo un modulo bipartito: entro una cornice polilobata spiccano alcuni elementi floreali stilizzati che sono poi ripetuti in parte anche all'esterno della cornice; il decoro si completa nella seconda mattonella accostata. La composizione detta *cuencao arista* era utilizzata per produrre mattonelle per facciate e decorazioni murarie. Molti gli esemplari presenti su edifici e in raccolte pubbliche e private, tra cui un esempio pregnante ci deriva dalle mattonelle dei muri del refettorio del Monastero di San Clemente a Toledo e dal pavimento del coro dello stesso convento. Si ricorda anche la forte somiglianza con alcune mattonelle provenienti dal pavimento spagnolo della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano; cm 25,5x12 (ciascuna)

€ 2.000/3.000

Bibliografia di confronto

B. Martinez Caviò, *Los Conventos de Toledo*, Madrid 1990, n. 87;

B. Martinez Caviò in R. Ausenda (a cura di), *Museo d'arti Applicate, Ceramiche*, III, Milano 2003, pp. 251 n. 345



**BACILE DA ACQUARECCIA, MANIFATTURA DI CASTELFIORENTINO,
SECONDA METÀ SECOLO XVI**

in terracotta ingobbata e graffita modellato a stampo, cavetto umbonato rilevato e circondato da alta cornice circolare a rilievo, attorno una vasca con parete modellata a bacellature radiali e una tesa breve ed estroflessa. Il decoro a graffito a fondo ribassato gioca sull'effetto cromatico dato dall'applicazione dell'ingobbio poi sportato per far riemergere lo strato di terracotta, tocchi di colore verde esaltano il decoro. Il manufatto è un esempio pregevole della produzione delle fornaci di Castelfiorentino, recentemente studiate e riscoperte, ed in particolare di una fornace oggetto di scavo che ci ha restituito numerosi frammenti di confronto; alt. cm 5, diam. cm 42

€ 2.500/3.500

Bibliografia

A. Moore Valeri, M. Marini, *Ceramica ingobbata e graffita da Castelfiorentino (piazza Cavour, scavo 2005-2006)* in *La ceramica post medievale nel mediterraneo. Gli indicatori cronologici: secoli XVI- XVIII*, Atti del XLIV Convegno Internazionale della Ceramica (Savona, 27-28 maggio 2011), Savona 2012, pp. 143-157; M. Marini, *Passione e Collezione. Maioliche e ceramiche toscane dal XIV al XVIII secolo*, Firenze 2014, pp. 224-225 n. 121



63

PIATTO, SIENA,
MANIFATTURA PRINCIPI CHIGI,
ATTR. A BARTOLOMEO TERCHI O
A FERDINANDO MARIA CAMPANI,
1740-1750 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia, ampia tesa orizzontale con orlo liscio, corta balza e ampio cavetto. Una scena di caccia al cervo a cavallo occupa l'intera superficie del piatto, mentre il retro è interamente smaltato con tracce degli appoggi; alt. cm 2,5; diam. cm 24

€ 1.000/1.500

Bibliografia di confronto

M. Anselmi Zondadari, P. Torriti, *La ceramica a Siena dalle origini all'Ottocento*, Siena 2012, pp. 178-204



64

64

PIATTO, SIENA,
MANIFATTURA PRINCIPI CHIGI,
ATTR. A BARTOLOMEO TERCHI O
A FERDINANDO MARIA CAMPANI,
1740-1750 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia, ampia tesa orizzontale con orlo liscio, corta balza e ampio cavetto. L'intera superficie del piatto è occupata dalla raffigurazione di un uomo che sella un cavallo, sullo sfondo un paesaggio fluviale e un colle con un palazzo turrito; alt. cm 4; diam. cm 31

€ 1.500/2.000

Bibliografia di confronto

M. Anselmi Zondadari, P. Torriti, *La ceramica a Siena dalle origini all'Ottocento*, Siena 2012, pp. 178-204



TRE GRANDI ALBARELLI, CASTELLI, MANIFATTURA FUINA, 1780 CIRCA

di maiolica decorati con raffigurazione di un santo con la palma del martirio, la croce e accompagnato da un cane. Gli attributi si riferiscono a San Vito, martire sotto Diocleziano. La figura è delineata in blu e circondata da una cornice a volute e tralci fitomorfi, alt. cm 30

€ 1.500/2.500

Bibliografia di confronto

F.G.M. Battistella, V. De Pompeis, *Le maioliche di Castelli dal Rinascimento al Neoclassicismo*, 2005, pp. 186-198;

C. Fiocco, G. Gherardi, G. Matricardi, *Capolavori della maiolica castellana dal Cinquecento al terzo fuoco*, cat. della mostra, Teramo 2012, p. 269





66

66

DUE FIGURE, BASSANO, MANIFATTURA ANTONIBON, GESTIONE BARONI, 1810 CIRCA

in porcellana bianca raffigurante "Fanciullo con bicchiere" e "Fanciulla con maschera" su base cilindrica decorata con festoni a rilievo, alt. cm 13,5;

COPPIA DI FIGURE, MANIFATTURA DI NOVE, INIZIO SECOLO XIX

in porcellana bianca raffiguranti "Bambina" e "Giovinetto", alt. cm 10,5. Complete di mensole in porcellana policroma, non pertinenti (4)

€ 1.200/1.600

Bibliografia di confronto

G. Morazzoni, *Le porcellane italiane*, I, Milano 1960, tav. 133 (per la fanciulla con maschera)

67

DUE GRUPPI, VENEZIA, MANIFATTURA DI GEMINIANO COZZI, 1770-1790 CIRCA

in porcellana bianca raffigurante rispettivamente "Coppia di contadini" e "Gentiluomo e contadina seduti su un masso", alt. cm 15 e alt. cm 15,2

€ 800/1.200

Bibliografia di confronto

G. Morazzoni, *Le porcellane italiane*, I, Milano 1960, tav. 89 c;
M. Analdi, A. Craievich (a cura di), *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Venezia 2016, p. 325 n. 65



67





68

TAZZINA CON PIATTINO, NAPOLI, PERIODO CARLO III

in porcellana bianca; la tazza a coppa, con ansa sagomata a ramoscello naturalistico, porta una decorazione a fiori a rilievo, decoro che si ripete sul piattino. Si tratta della caratteristica tipologia "blanch de Chine" che tanto successo ebbe nelle manifatture europee del settecento, declinata a Napoli in forme di grande qualità. Sul fondo della tazza e del piattino marca giglio blu sottosmalto; tazzina alt. cm 5, piattino diam. cm 13,2

€ 1.000/1.500



68

69

FIGURA, NAPOLI, MANIFATTURA DELLA REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1790-1800

in porcellana bianca raffigurante "Giovane contadino con cappello", firmata *Aniello* sul fondo, alt. cm 17;

COPPIA DI FIGURE, MANIFATTURA DELLA REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1790-1800

in porcellana bianca raffiguranti "Venditrice di frutta" e "Spazzacamino", alt. cm 15,5

(3)

€ 1.000/1.500

Bibliografia

A. Caròla-Perrotti, *La porcellana della Real Fabbrica Ferdinanda. 1771-1806*, Napoli 1978, figg. 183-184 (per la figura firmata *Aniello*)



69

70

**GRUPPO, NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON,
1780 CIRCA**

in porcellana raffigurante una scena campestre con una figura maschile appoggiata ad un albero rivolta verso una figura femminile seduta con della frutta in grembo, nell'atto di porgere un frutto; cm 16,5x9,5x7,2

€ 600/800



71

**CINQUE FIGURINE, VENEZIA, MANIFATTURA COZZI
E NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, SECONDA METÀ
SECOLO XVIII**

in porcellana. Quella policroma, raffigurante un contadino che brinda reggendo in una mano un fiasco e nell'altra un bicchiere, fa parte di una serie di figure di popolani note negli inventari come "contadini con albero", qui proposta in forma singola. Le altre quattro figure, acrome, rappresentano una divinità femminile mitologica con cesto di fiori, una figura maschile barbata su basetta poligonale aggiunta, una figura di contadinella coerente per stile scultoreo con le serie di contadini con albero, e una figura femminile con braccio sollevato, e per stile e materia si attribuiscono alla manifattura di Pasquale Antonibon a Bassano; rispettivamente alt. cm 10,5; alt. cm 11,5 (2) e cm 10 (2)

€ 1.200/1.600

Bibliografia di confronto

M. Ansaldi, A. Craievich, *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Venezia 2016, p. 315 n. 34 (per la figura policroma)



72

TAZZINA CON PIATTINO, NOVE, PASQUALE ANTONIBON, TERZO QUARTO SECOLO XVIII

in porcellana policroma, tazza di forma a ciotola e piattino rotondo con tesa alta. La tazza e il piatto sono decorati con il motivo a bouquet di fiori centrati da una rosa, con bordo decorato con linea rossa a spirale. Priva di marca si attribuisce alla manifattura di Pasquale Antonibon a Nove per la qualità della materia; tazzina alt. cm 4,2, piattino diam. cm 11,8

€ 400/600



72

73



73

TAZZINA CON PIATTINO, NOVE, PASQUALE ANTONIBON, TERZO QUARTO SECOLO XVIII

in porcellana policroma, tazza di forma a ciotola e piattino rotondo con tesa alta. La tazza e il piatto sono decorati con il motivo a serti di fiori che fanno da capo a corolle continue di fogliette. Priva di marca, si attribuisce alla manifattura di Pasquale Antonibon a Nove per la qualità della materia e della decorazione pittorica; tazzina alt. cm 4,6, piattino diam. cm 11,5

€ 400/600

74

TAZZINA CON PIATTINO, VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770-1775

in porcellana policroma, tazza di forma a ciotola e piattino rotondo con tesa alta. La tazza e il piatto sono decorati con il motivo definito negli inventari come "a la rosa" di ispirazione mitteleuropea, tipico dell'ultimo quarto del secolo XVIII. Sotto la base di entrambe i pezzi la marca ancora rossa; tazzina alt. cm 4, piattino diam. cm 11,3

€ 400/600

Bibliografia di confronto

A. Biancalana in M. Ansaldo, A. Craievich, *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Venezia 2016, pp. 155-156 n. 69



74

GRANDE ASSORTIMENTO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII

in porcellana policroma, dipinta secondo il decoro derivato dal più antico ornato "a rose e ghirlande", arricchito da un'alta bordura in blu e oro. Il servizio è composto da centotrentasei pezzi, tra i quali sei zuppe di varie dimensioni con presentatoio, quattro rinfrescabottiglia, un rinfrescabicchieri, marescialle, salsiere, una caffettiera e alcune tazzine da caffè. Il grande apparato è interamente decorato con un motivo a bocciolo di rosa raffinatissimo, mentre i manici dei pezzi di forma sono sagomati e dipinti in policromia. Colpiscono i putti utilizzati come pomoli sulle sei zuppe, realizzati a tutto tondo secondo una scelta tecnico-decorativa che vediamo in uso su elementi analoghi databili al 1780 e che ci riporta al gusto dei servizi più importanti della manifattura di Doccia. Per gusto, tecnica e stile riteniamo di poter ascrivere l'importante ed elegante assortimento in oggetto alla produzione degli anni 1780-1790.

Composizione: 64 piatti piani, 19 piatti fondi, 4 scodelle, 6 zuppe, 2 grandi ciotole, 9 marescialle di diverse misure, 3 piatti da portata tondi, 4 vassoi ovali grandi, 9 vassoi ovali medi, 4 rinfrescabottiglie, rinfrescabicchieri, 2 salsiere con vassoietto, saliera a cestino, due formaggere con coperchio, ciotola traforata, caffettiera, zuccheriera, 3 tazzine con piattino

€ 12.000/18.000

Bibliografia di confronto

G. Morazzoni, *Le porcellane Italiane*, Milano 1960, tav XIV;

L. Ginori Lisci, *La porcellana di Doccia*, Firenze 1963, tav XV





ALBARELLO, MONTELUPO, SECONDO QUARTO SECOLO XVI

in maiolica dipinta in monocromia azzurra, corpo cilindrico rastremato in prossimità del piede e della spalla, una singola ansa nella parte superiore della spalla. La superficie è interamente decorata dal motivo "alla porcellana" nella versione che distingue la produzione di area fiorentina, definita da Galeazzo Cora "mezzaluna dentata", caratterizzata da fiori con petali disposti a raggera. Marino Marini (*op. cit.*, p. 146) suggerisce che la particolare forma di questo albarello, unita alla mancanza del classico cartiglio di tipo farmaceutico, sia dovuta al suo utilizzo per la conservazione di alimenti per la dispensa; alt. cm 23,7, diam. piede cm 11,4

€ 8.000/12.000

Bibliografia

M. Marini, *Passione e Collezione. Maioliche e ceramiche toscane dal XIV al XVIII secolo*, Firenze 2014, p. 146 n. 74





77

VASSOIO, MONTELUPO, ULTIMO QUARTO SECOLO XVI

in maiolica dipinta in policromia con verde, giallo, giallo arancio con tocchi di manganese, di forma quadrata con bordi rialzati dal profilo arrotondato. Al centro, entro medaglione rotondo sul fondo bianco dello smalto, l'immagine di un emblema araldico, forse lo stemma della famiglia Buondelmonti di origine della Val di Greve. Il decoro che si estende su tutta la superficie è del tipo definito da Berti a "nodo orientale evoluto"; alt cm 2,8, cm 28x28,5

€ 2.000/3.000

Bibliografia

M. Agnellini (a cura di), *Maioliche. Storia e produzione italiana dalla metà del Quattrocento ai primi decenni del Novecento*, Milano 1992, p. 74;

G. Gardelli, *Italika: maiolica italiana del Rinascimento. Saggi e studi*, Faenza 1999, pp. 364-365 n. 163;

M. Marini, *Passione e Collezione. Maioliche e ceramiche toscane dal XIV al XVIII secolo*, Firenze 2014, pp. 158-159 n. 83



ORCIOLO, BACCHERETO, TERZO QUARTO SECOLO XV

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale, piede a disco e due anse a nastro contrapposte piegate. La superficie è suddivisa in quattro registri orizzontali, tre dei quali collocati sul corpo e uno sulla spalla, tutti decorati con larghe pennellate in azzurro verticali intervallate da decoro a piccoli tratti orizzontali in manganese; tra le fasce un nastro sottile dipinto in giallo. Pennellate verticali tracciate in azzurro tornano anche sul colletto. Sotto le anse una lettera *t* corsiva in azzurro, quale marca di bottega; alt. cm 20, diam. piede cm 9,2, diam. bocca cm 9

€ 10.000/15.000

Bibliografia

A. Dubrujeaud (a cura di), *Faiences Italiannes de la collection Alexandre Imbert. Catalogue descriptif*, cat. mostra, Parigi 1911, n. 90;

V.W. Bode, *Die Anfänge der Majolikakunst in Toskana unter besonderer Berücksichtigung der Florentiner Majoliken*, Berlino 1911, tav. XXVIII;

M. Marini, *Passione e Collezione. Maioliche e ceramiche toscane dal XIV al XVIII secolo*, Firenze 2014, pp. 80-81 n. 37







79

**COPPIA DI IDRIE O STAGNONI, SAVONA, MANIFATTURA CHIODO,
PRIMA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo bombato su alto piede dotato di coppia di anse a forma di teste di drago e mascherone di fuoriuscita del liquido sul fronte; imboccatura larga dotata di appoggio per legare la copertura. Sul fronte di entrambe i vasi, interrotto da due gruppi di figure mitologiche, si scorgono i cartigli con le scritte farmaceutiche: *acqua di cicoria*; *acqua di ciliegia*. Sul retro un putto musicante e uno che sorregge un tridente; cm 33x38x28

€ 6.000/8.000





80

CENTROTAVOLA, BOLOGNA, MANIFATTURA ALDROVANDI, 1793-1820 CIRCA

tempietto neoclassico con figura di Venere e sfingi, terraglia
"all'uso d'Inghilterra", alt. cm 48. Completo di base sagomata in
legno lastronato, scolpito e dorato, alt. cm 10, diam. cm 60

€ 4.000/6.000

Bibliografia di confronto

G. Morazzoni, *La terraglia italiana*, Milano 1956, p. 93;

N. Barberini, *La manifattura Aldrovandi*. Bologna, Sasso Marconi 1996, p. 92;

M. G. Morganti, *La manifattura Aldrovandi*, in R. Ausenda, G.C. Bojani, *La ceramica dell'Ottocento nel Veneto e in Emilia Romagna*, Modena 1998, p. 210

Questo elegante tempio circolare è composto da otto colonne ioniche che reggono una cupola emisferica dal tetto a squame dominato da un piccolo putto accovacciato. Al centro, su un'elegante base cilindrica, una figura femminile classica ha un moto danzante. All'esterno basi radiali ospitano piccole sculture di sfingi alternate a eleganti vasi a balaustra.

Nella Sala Ceramiche di Palazzo Madama a Torino è esposto con solennità un tempio in terraglia d'Inghilterra assolutamente coerente con il nostro, poggiante su una base più ampia, decorato con elementi plastici ad obelisco, ma non da sfingi. La stessa Venere danzante è la figura centrale e il putto domina la cupola e siede anche sulle basi radiali che circondando il tempietto classico. Anche se nel celebre testo dedicato alla terraglia italiana da Giuseppe Morazzoni nel 1954 l'opera di Palazzo Madama era considerata della manifattura veneta di Vicentini del Giglio, la sua attuale attribuzione alla manifattura bolognese si può considerare certa. Infatti negli studi degli anni Novanta, editi da Maria Grazia Morganti e Nicoletta Barberini, sulla terraglia della manifattura bolognese fondata nel 1793 dal Conte Carlo Filippo Aldrovandi Marescotti nel suo palazzo di famiglia in centro città, vengono pubblicati gli elementi plastici che decorano i nostri tempietti come produzione certa di questa fabbrica: la Barberini presenta la figura femminile classica centrale e il putto seduto, mentre gli obelischi del pezzo torinese sono visibili dalla Morganti (a questo proposito non si può non ricordare che la collezione ceramica di Palazzo Madama dal 1988 al 2010 non era visibile: si veda R. Ausenda, *Sala Ceramiche. I criteri dell'ordinamento*, in E. Pagella, C. Viano (a cura di) *Palazzo Madama a Torino. Dal Restauro al Nuovo Museo*, Torino 2010, pp. 302-305).

La qualità materica color avorio di questa terraglia è particolarmente brillante: è documentata la ricerca del nobile bolognese di ottenere i segreti per fabbricare un materiale ceramico più chiaro e forte di quello che producevano i veneti, inviando emissari in Gran Bretagna a studiare la tecnica di Josiah Wedgwood e arrivando ad aggiungere polvere di marmo di Carrara all'impasto. Ma l'eleganza dell'oggetto si spiega soprattutto con la fine cultura artistica del proprietario e del modellatore, Giacomo de Maria, il raffinato scultore che a Bologna aveva saputo declinare la "nobile semplicità e quieta grandezza" dell'arte neoclassica winckelmaniana, che aveva perfezionato lavorando perfino nella bottega romana di Antonio Canova.

Raffaella Ausenda



81



81

VASSOIO, BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK, 1775-1797
in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, anse lumeggiate in porpora, fondo interessato da una decorazione floreale, sul verso la sigla "F." tracciata in azzurro, cm 27,5x20

€ 800/1.000

82

ALZATA, BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK, 1775-1797
in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, alto piede svasato e orlo esalobato profilato in bruno, decoro con motivo floreale alla "rosa contornata", diam. cm 30

€ 800/1.000

82





83

83

SERVIZIO DA SCRITTOIO, PESARO, FINE SECOLO XVIII

in maiolica policroma con decoro floreale e alla rosa e importante lumeggiatura porpora ai bordi. Il servizio da scrittoio è formato da un vassoio ovale sagomato con manici a forma di rocailles sul quale sono applicati due contenitori cilindrici e un portapenna. L'oggetto trova riscontro nella produzione della manifattura di Casali e Calligari a Pesaro nella seconda metà del settecento; cm 10x29x21,5

€ 800/1.200

Bibliografia di confronto

G. Biscontini Ugolini, *Ceramiche pesaresi dal XVIII al XX secolo*, Faenza 1986

84

VASSOIO, BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, biansato con parete rilevata e mossa: un motivo floreale naturalistico al centro, mentre una cornice delinea il perimetro interno all'orlo con piccoli tralci fioriti risparmiati su fondo porpora a *sfumato*, secondo l'indicazione dell'inventario della manifattura bolognese Finck del 1796. Al verso la sigla "F.4" tracciata in azzurro, cm 27x20

€ 1.000/1.500



84

85

CINQUE TONDI, MANIFATTURA ABRUZZESE, FINE SECOLO XIX

in maiolica dipinta in policromia nel gusto delle maioliche castellane con paesaggi e viandanti; diam. cm 19

€ 1.500/2.000



86

**COPPIA DI ALBARELLI, FAENZA,
MANIFATTURA FERNIANI,
INIZI SECOLO XIX**

in maiolica, corpo cilindrico, completi di coperchio a calotta con terminale a pomolo. Il decoro presenta un sottile motivo a festone floreale trattenuto da mascheroni, che corre al di sopra del cartiglio con iscrizioni apotecarie in latino e in italiano; marcati *D* sotto la base, alt. cm 16

€ 800/1.000



86



87



87

**ALZATA, PAVIA,
FINE SECOLO XVII - INIZI XVIII**

in maiolica, cavetto piano con orlo sagomato a palmette continue e alto piede dal bordo centinato; sul fronte un paesaggio con palazzo turrato con alcuni alberelli in primo piano e sullo sfondo una cittadella fortificata in un orizzonte montuoso; sul retro una serie di piantine stilizzate; alt. cm 5,5; diam. cm 30,5; diam. piede cm 15,8

€ 300/400

Bibliografia di confronto

E. Pellizzoni, E. Forni, S. Nepoti, *La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento*, Milano 1997, p. 142 (per la forma), p. 152 (per il paesaggio), p. 154



88

**TAZZA DA PUERPERA, TORINO,
PRIMA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica con corpo emisferico, provvista di anse modellate a volute rocaille e di un beccuccio centrale. Dipinta a gran fuoco con insiemi di piccoli fiori e fogliette collocati al centro del contenitore e lungo la tesa internamente e esternamente. Le anse orlate in color caffè recano un decoro rocaille a rilievo decorato con veloci pennellate e da un fine motivo a graticcio, cm 5x18,5x25

€ 800/1.200

89

**COPPIA DI ORCIOLI, PESARO,
MANIFATTURA CASALI-CALLEGARI, 1787**

di maiolica, corpo ovoidale poggiante su alto piede circolare, ansa a nastro e versatore a cannula; il decoro realizzato in policromia mostra un motivo a sottili rami fogliati con fioretti; sotto la base l'iscrizione "Pesaro 1787", alt. cm 21

€ 1.000/1.500



89



90

**COPPIA DI VASI A URNA, FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI,
INIZI SECOLO XIX**

in maiolica decorata in policromia a gran fuoco. I due vasi farmaceutici hanno forma ad urna della tipologia "da mostra", e il decoro cosiddetto "a fiorazzo" mostra un bouquet di fiori di campo, associato a un decoro minore alla francese sugli orli; alt. cm 33, diam. bocca cm 15,7; diam. piede cm 11,5

€ 3.000/4.000

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti (a cura di), *La Fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'ecllettismo*, Milano 2010, p. 199 fig. 1



91

Pietro Melandri

(Faenza 1885-1976)

TESTA, ANNI '30

Manifattura Melandri, Faenza

Maiolica riflessata a lustro

Cm 26x19x18

Montata su base lignea

€ 2.800/3.500



91

92



92

Pietro Melandri

(Faenza 1885-1976)

VASO, ANNI '50

Manifattura Melandri, Faenza

maiolica con decori a rilievo e bocca smaltata in rosso con riflessi a lustro

Alt. cm 17, diam. cm 18

Sul fondo firma P.MELANDRI e M entro quadrato in nero

€ 1.500/2.000

93

93
Pietro Melandri
(Faenza 1885-1976)

CIOTOLA, ANNI '40/50

Manifattura Melandri, Faenza
Maiolica riflessata a lustro a fondo rosso e
oro con decori a rilievo
Alt. cm 6, diam. cm 16,5
Firma P.MELANDRI in nero sul fondo
€ 700/1.000



94



94
Pietro Melandri
(Faenza 1885-1976)

PESCI, ANNI '30

Manifattura Melandri, Faenza
Vaso in maiolica riflessata a lustro
Firma MELANDRI sul fondo
Alt. cm 20,5, diam. cm 18,5
€ 2.500/3.500



95

TONDINO, GUBBIO, 1527

in maiolica policroma decorata a lustro, larga tesa con orlo arrotondato e cavetto profondo. Il decoro in blu delimita gli spazi in metope sulla tesa ombreggiando gli ornati e riempie il fondo nel cavetto. Al centro della composizione un fiore a girale in lustro dorato con tocchi di lustro rosso, il cavetto delimitato da una larga fascia in lustro dorato, mentre sulla tesa si alternano metope riempite da embricazioni ad altre con dente di lupo alternato a piccoli fruttini; sul retro tra segni rapidi "alla porcellana" in rosso spicca la data 1527. Il tondino appartiene probabilmente alla produzione del primo trentennio del Cinquecento della bottega eugubina di Mastro Giorgio Andreoli o di Mastro Giacomo Paoluccio; alt. cm 3,6; diam. cm 26,2; diam. piede cm 7,4

€ 5.000/7.000

Bibliografia di confronto

E. Sannipoli (a cura di), *La via della ceramica tra Umbria e Marche: maioliche rinascimentali da collezioni*, Gubbio 2010, pp.114-115 n. 23







96

96

TAZZINA CON PIATTINO, VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770-1775

in porcellana policroma, tazza di forma a ciotola e piattino rotondo con tesa alta. La tazza e il piatto sono decorati con il motivo "a feston e catena" in cromia rosso ferro scuro con glicini in porpora, mentre gli orli sono listati d'oro. Sotto la base di entrambe i pezzi la marca "ancora" rossa riferibili al periodo 1770-1775; tazza alt. cm 4,2, piattino diam. cm 11,7

€ 600/800

Bibliografia di confronto

D. Bolli in M. Ansaldi, A. Craievich, *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Venezia 2016, pp. 90-95 n. 51-64

97

TAZZINA CON PIATTINO, MANIFATTURA DI GEMINIANO COZZI, 1780 CIRCA

in porcellana dipinta in oro e policromia con il tipico decoro "a squama verde", tazza alt. cm 3,8; piattino diam. cm 11,6

€ 500/700

Bibliografia di confronto

D. Bolli in M. Ansaldi, A. Craievich, *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Venezia 2016, pp. 86-87, nn. 45-45a



97



98

98

**ZUCCHERIERA CON COPERCHIO, VENEZIA,
MANIFATTURA COZZI, 1770 CIRCA**

in porcellana policroma, corpo ovale e coperchio a cupola con presa sagomata a piccolo frutto; presenta profili listati in oro e un decoro di ispirazione Imari tratteggiato in modo piuttosto corrivo, mentre sugli orli è presente un motivo a fregio di ovoli. Sotto la base marca ancora rossa riferibile nella produzione di Geminiano Cozzi nel 1770 circa; cm 10x10,5x8,5

€ 1.200/1.600

Bibliografia di confronto

E. Dal Carlo in M. Ansaldo, A. Craievich, *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Venezia 2016, pp. 189-190 nn. 31-32

99

**TAZZINA CON PIATTINO, VENEZIA, MANIFATTURA
COZZI, 1770-1775**

in porcellana policroma, tazza di forma a ciotola e piattino rotondo con tesa alta. La tazza e il piatto sono decorati con il motivo "a squama verde" entro fregi dorati e arricchito da piccoli bouquet fioriti e semis sparsi; tazza alt. cm 4,5, piattino diam. cm 11,2

€ 600/800

Bibliografia di confronto

D. Bolli in M. Ansaldo, A. Craievich, *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Venezia 2016, pp. 86-87, nn. 45-45a

99



100

**BOWL, GERMANIA, MANIFATTURA DI MEISSEN,
1730 CIRCA**

in porcellana decorata in policromia e oro. L'esterno della coppa mostra due scene di porto con personaggi e mercanzie all'interno di cartelle incorniciate da motivi a rocailles e graticci, intervallate da altrettanti raffinati bouquet di fiori all'orientale. Anche l'interno del contenitore è impreziosito dalla raffigurazione di un paesaggio in monocromia viola entro una cartella polilobata con motivi a rocailles dipinti in policromia e oro. Sul fondo marca della manifattura con doppia spada incrociata riferibile agli anni trenta del settecento; alt. cm 8, diam. cm 16,5

€ 6.000/8.000





101

**PIATTO, CASTELLI, FRANCESCO
GRUE (1618-1673)**

in maiolica policroma, ampio cavetto e larga tesa appena obliqua, privo di piede d'appoggio. La tesa è decorata da una fitta girale intervallata da putti ignudi, sirene e leprotti, centrata in alto dall'emblema araldico della famiglia Alarcon y Mendoza timbrato di corona marchionale, inquartato in decusse nel primo e nel quarto di rosso bandato di verde, nel secondo e nel terzo d'oro al saluto evangelico *Ave Maria gratia plena*. Il cavetto è interamente occupato da una complessa scena di caccia al cinghiale con un cacciatore a cavallo e due a piedi, raffigurati nell'atto di infilzare la preda distratta dai cani, ispirata da un'incisione di Antonio Tempesta (1555 ca.-1630); alt. cm 4,5; diam. cm 29; diam. piede cm 10,7

€ 4.000/6.000

Bibliografia di confronto

C. Fiocco, G. Gherardi, G. Matricardi, *Capolavori della maiolica castellana dal Cinquecento al terzo fuoco. La collezione Matricardi*, Torino 2012, p. 109 n. 71



101

102



102

**PIATTO CASTELLI, MAESTRO
ATTIVO ATTORNO AL 1640-1650,
FORSE FRANCESCO GRUE**

in maiolica policroma, ampio cavetto e larga tesa appena obliqua, privo di piede d'appoggio. La tesa è decorata da una fitta girale intervallata da candelabre, putti ignudi e sirene, figure di cani da caccia e pavoni, centrata in alto da un emblema araldico bipartito con croce di Sant'Andrea d'azzurro e d'oro e cinque capi d'azzurro e d'oro, e in basso da una corona sorretta da due sirene. Il cavetto invece è interamente occupato da una complessa scena di caccia al cinghiale con un cacciatore a cavallo e uno a piedi raffigurato nell'atto di infilzare la preda con la lancia; scena tratta da una delle dodici incisioni di Antonio Tempesta aventi per soggetto la caccia; alt. cm 2,5; diam. cm 22,1

€ 3.000/4.000

Bibliografia di confronto

L. Arbace, *Francesco Grue 1618-1673. La Maiolica a Castelli d'Abruzzo dal compendiaro all'istoriato*, Roma 2000

103

**PIATTO, CASTELLI, MAESTRO ATTIVO ATTORNO AL 1640-1650,
FORSE FRANCESCO GRUE**

in maiolica policroma, ampio cavetto e larga tesa appena obliqua, privo di piede d'appoggio. La tesa è decorata da una fitta girale intervallata da candelabre, putti ignudi, sirene e cani da caccia, centrata in alto un emblema araldico bipartito con croce di Sant'Andrea d'azzurro e d'oro, e cinque capi d'azzurro e d'oro. Al centro del cavetto una scena di caccia alla lepre, probabilmente derivata da un'incisione di Antonio Tempesta. Lo stile di questo piatto ci porta agevolmente a confrontarla con le opere dipinte da Francesco Grue; alt. cm 4,5; diam. cm 28; diam. piede cm 10,2

€ 4.000/6.000

Bibliografia di confronto

L. Arbace, *Francesco Grue 1618-1673. La Maiolica a Castelli d'Abruzzo dal compendario all'istoriato*, Roma 2000



104



104

**VASSOIO, BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK,
1775-1797**

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, orlo mosso profilato in bruno, decorato al centro con un mazzo floreale naturalistico, e impreziosito da una bordura che delinea il perimetro dell'orlo con piccoli tralci fioriti risparmiati su fondo porpora sfumato. Sigla "F." tracciata in azzurro al verso, cm 35x26

€ 1.000/1.500

105

**COPPIA DI PIATTI, BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK
O ROLANDI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, orlo polilobato profilato di porpora e bordura sfumata con corolle floreali realizzate a risparmio. Il decoro principale mostra un grande mazzo floreale naturalistico e *semis* sparsi. Il modello ornamentale è indicato "a sfumato" nell'inventario della manifattura bolognese Finck del 1796, e anche se privi di marca non si può escludere la realizzazione ad opera della manifattura di Rolandi, di cui non sono noti pezzi marcati dopo la separazione da Finck, diam. cm 23,5

€ 1.000/1.500



105

106

VASSOIO, BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, porpora, verde, giallo, bruno di manganese, parete rilevata e mossa, bordo decorato a "punta di lancia" in giallo ed anse lumeggiate in porpora con corolla floreale stilizzata all'apice in oro; al centro decoro "con oro e contorno giallo". Al verso sigla "F." in azzurro, cm 20x27

€ 1.200/1.800





107

**TONDINO, CASTEL DURANTE, BOTTEGA
DI LUDOVICO E ANGELO PICCHI, 1550-1560 CIRCA**

in maiolica decorata in policromia, profondo cavetto, tesa obliqua, orlo arrotondato e piede ad anello appena rilevato e segnato di giallo; sul retro, sotto il piede, iscrizione *apollo et panno*. La scena è centrata da una roccia impervia e da un albero e mostra, sullo sfondo, un paesaggio lacustre con alte montagne e una città turrata: ai lati, dipinti uno di fronte all'altro, Apollo che suona la lira e Pan che suona la siringa. Tale mito è spesso raffigurato sulle maioliche attribuite alla bottega di Andrea da Negroponte negli anni tra il 1550 e il 1560 circa, come confermato da numerosi confronti in musei stranieri e italiani. Alt. cm 4,4, diam. cm 22, diam. piede cm 6,6

€ 8.000/10.000

Bibliografia di confronto

C.D. Fuchs, *Maioliche istoriate rinascimentali del Museo Statale d'Arte Medioevale e Moderna di Arezzo*, Arezzo 1993, nn. 217-231;

J. Lessmann, *Herzog Anton Ulrich-Museum Braunschweig, Italienische Majolika, Katalog der Sammlung*, Brunswick 1979, nn. 102-121





108

Gio Ponti

(Milano 1891-1972)

IL TRIONFO DELLE AMAZZONI, 1930 CIRCA

Manifattura Richard-Ginori, Doccia

Vaso in maiolica policroma a fondo blu intenso con figurazione giallo-bruno

Marcato sul fondo Richard Ginori con corona, 1186-408, Gio Ponti, Made in Italy

Alt. cm 23, diam. cm 20

Opera registrata presso il Gio Ponti Archives

€ 5.000/7.000

Bibliografia di confronto

L. Manna, *Gio Ponti. Le maioliche*, Milano 2000, p. 152 n. 46 (per il decoro);

D. Matteoni (a cura di), *Gio Ponti. Il fascino della ceramica*, cat. mostra Roma, Milano 2011, p. 145 (per il disegno preparatorio)





109

Gio Ponti

(Milano 1891-1972)

IL TRASPORTO DEL DAINO, 1930 CIRCA

Manifattura Richard-Ginori, Doccia

Vaso in maiolica policroma a fondo blu intenso con figurazione giallo-bruno

Marcato sul fondo Richard Ginori con corona, 1186-408, Gio Ponti, Made in Italy

Alt. cm 23, diam. cm 20

Opera registrata presso il Gio Ponti Archives

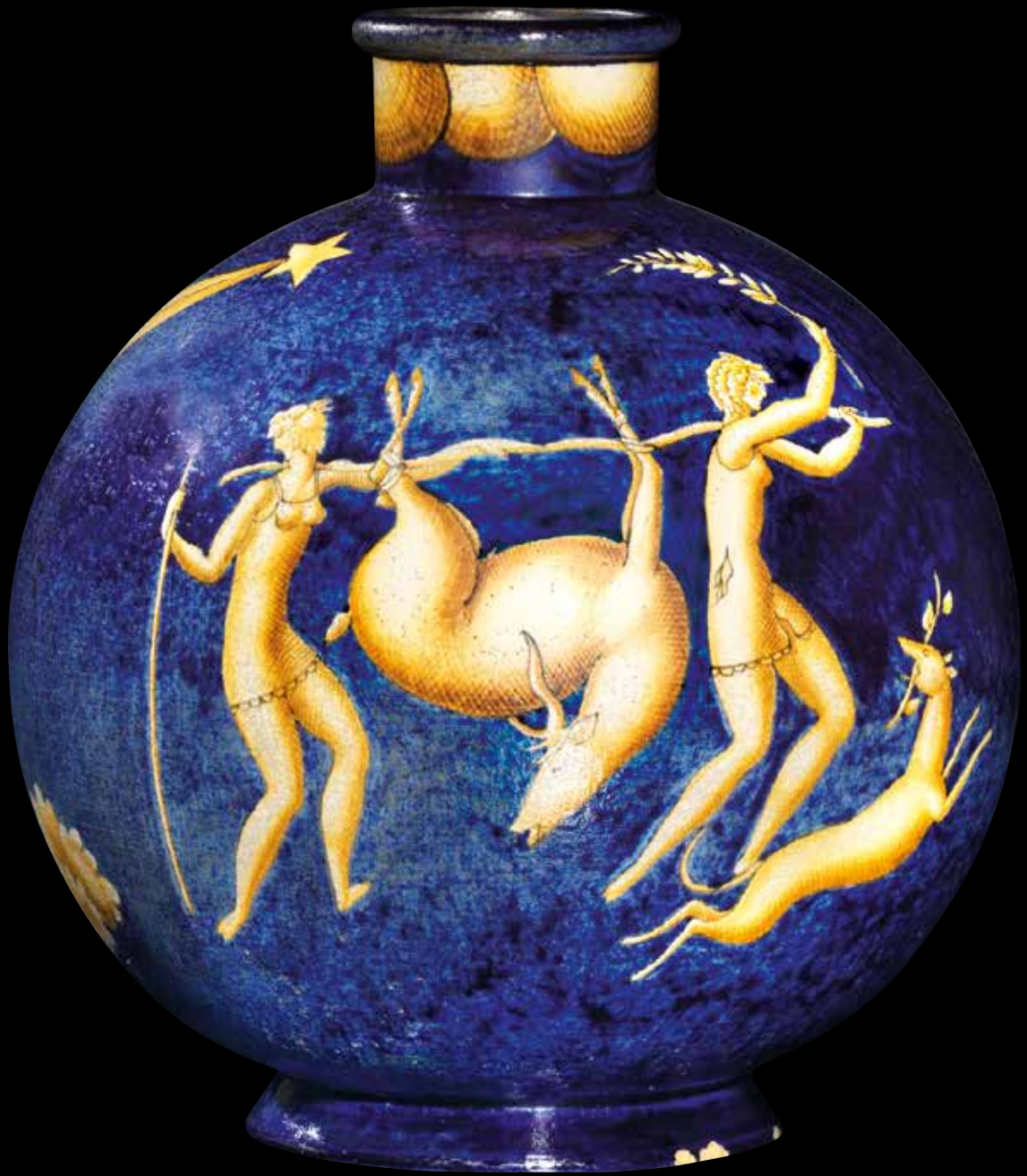
€ 5.000/7.000

Bibliografia di confronto

L. Manna, *Gio Ponti. Le maioliche*, Milano 2000, pp. 156-157 n. 48;

D. Matteoni (a cura di), *Gio Ponti. Il fascino della ceramica*, cat. mostra Roma, Milano 2011, p. 144 (per il disegno preparatorio)







110

Giovanni Gariboldi

(Milano 1908 - 1971)

GRANDE VASO, 1940

Manifattura Richard-Ginori, San Cristoforo, Milano

Terraglia decorata a rilievo in bianco su fondo verde, interno smaltato in bianco

Sul fondo marca della manifattura e iscrizione *Richard Ginori / Made in Italy / 6-51-8 / 780*

Alt. cm 64, diam. cm 31

€ 2.500/3.500

Bibliografia di confronto

E. Gaudenzi, *Novecento ceramiche italiane. Protagonisti e opere del XX secolo, I. Dal Liberty al Déco*, Faenza 2005, p. 191 n. 389

P.G. Burzacchini, G.P. Emiliani, M.G. Morganti, *Dizionario enciclopedico della ceramica*, II, Firenze 2016, p. 190 fig. G15



111

Benedetto Buglioni

(Firenze 1459/60-1521)

EMBLEMA DELL'EVANGELISTA MARCO, 1500 CIRCA

tondo in terracotta invetriata dipinta nei toni dell'azzurro, verde, giallo, bruno e bianco; sul fronte, contornato da un bordo appena rilevato dipinto in verde, è raffigurato un leone alato con aureola nell'atto di trattenere un libro con la zampa destra. Sono la tipologia dei colori utilizzati e la tecnica del modellato a portare all'assegnazione di questo rilievo all'opera di Benedetto Buglioni, scultore attivo a Firenze negli stessi anni di Andrea e Giovanni della Robbia e comunque da loro indipendente al punto da aprire una bottega propria in concorrenza. Un confronto interessante può essere effettuato con il leone raffigurato nella bella tavola trabeata, oggi nel Rijksmuseum di Amsterdam, voluta nel 1502 da suor Caterina Nucaello forse per una chiesa di Cortona raffigurante la *Madonna tra i Santi Girolamo e Nicola di Bari*; diam. cm 34

€ 6.000/8.000

Provenienza

Collezione Chieffi, Firenze;

Collezione privata, Firenze

Bibliografia di confronto

G. Gentilini, *I della Robbia. La scultura invetriata nel Rinascimento*, Firenze 1992, p. 411





112

**BOCCALE, AREA ADRIATICA,
SECONDA METÀ SECOLO XVI**

in maiolica decorata in policromia con verde, arancio, giallo e blu; corpo ovoidale poggiante su piede largo e piano appena svasato e con orlo arrotondato. La bocca è trilobata e il manico, a nastro robusto, si diparte appena sotto l'orlo per scendere fino alla pancia del contenitore. Sul fronte, entro una corniciatura circolare con motivo decorativo a scaletta, è schizzato un paesaggio con una casa dal tetto spiovente in un prato erboso in verde ramina cupo. La restante superficie, ad esclusione del manico, è decorata da una larga fascia ornata da tratti obliqui e paralleli in blu cobalto che vanno a formare una densa quadrettatura a maglia larga e fina. Alt. cm 19,7, diam. cm 9,5

€ 800/1.200



112

113



113

**ALZATA O SOTTOCOPPA,
FAENZA, "PITTORE DELLE SCENE
DI CACCIA", INIZI SECOLO XVII**

in maiolica decorata in policromia, piatto a fondo liscio con bordo rialzato e breve dall'orlo arrotondato, poggiante su un piede alto poco svasato. La decorazione interessa l'intera superficie del piatto e descrive una scena di caccia: in un ampio paesaggio caratterizzato da un grande albero con chioma larga e da un casolare con tetto a cuspidi, entrambi inseriti in uno scenario di montagna, un cacciatore con cappello armato di archibugio e accompagnato da un cane bianco affronta un centauro con arco spiegato, anch'esso accompagnato da un cane. Alt. cm 5, diam. cm 25,5, diam. piede cm 11,5

€ 1.500/2.000

Bibliografia

C. Ravanelli Guidotti in V. de Pompeis (a cura di), *La maiolica italiana di stile compendiaro. I bianchi*, Torino 2010, p. 148 n. 25;

C. Ravanelli Guidotti, *Per il Pittore delle scene di caccia*, in "Faenza" anno CI, n. 1, 2015, pp. 62-67



114

CRESPINA, FAENZA, BOTTEGA DI ENEA UTILI, ULTIMO QUARTO SECOLO XVI

in maiolica decorata in policromia con giallo e azzurro, coppa su basso piede foggiate a stampo. Al centro l'umbone è decorato con la figura di un legionario che regge nella mano destra un ramoscello d'ulivo e nella sinistra una corta lancia. Tutto intorno il caratteristico decoro compendiario "a nastri" secondo l'uso introdotto a Faenza nella seconda metà del cinquecento in parallelo con i decori istoriati. L'opera per caratteristiche stilistiche si può confrontare con esemplari affini siglati prodotti nella bottega faentina di Enea Utili. Alt. cm 7,5; diam. cm 31; diam. piede cm 15

€ 2.500/3.500

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Faenza-faienze: bianchi di Faenza*, 1996, pp. 234-263



115

**ALZATA, PAVIA,
FINE SECOLO XVII - INIZI XVIII**

in maiolica con smalto "latesino" azzurro dipinto in giallo arancio, manganese e bianco con decoro d'ispirazione ligure. L'alzata, che ha forma piana su alto piede, mostra al centro un cavallo al galoppo su una zolla erbosa e intorno piccoli ciuffi erbosi con fiori. L'oggetto si può inserire nel gruppo XIII della classificazione di Sergio Nepoti; alt. cm 5,2; diam. cm 30,6; diam. piede cm 15,5

€ 800/1.200

Bibliografia di confronto

E. Pellizzoni, E. Forni, S. Nepoti, *La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento*, Milano 1997



115

116



116

**PIATTO TONDO, PAVIA O LODI,
METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica a fondo berettino cosiddetto "latesino" sul quale si staglia un elegante motivo decorativo in bianco, blu e giallo arancio con un motivo lambrequin che sorregge un vaso baccellato con un mazzo di fiori caratterizzato da fogliame verde; alt. cm 2,8, diam. cm 23

€ 300/400

117

SEI TONDI, MANIFATTURA ABRUZZESE, FINE SECOLO XIX

in maiolica dipinta in policromia nel gusto delle maioliche castellane con paesaggi e viandanti;
diam. da cm 17,5 a cm 18,5

€ 2.000/3.000



118



118

VASSOIO, MANIFATTURA ANTONIO FERRETTI, LODI,
1765 CIRCA

in maiolica, di forma ovale dal profilo polilobato mistilineo, senza anello di appoggio. La decorazione realizzata a piccolo fuoco, cosiddetta "alla vecchia Lodi" derivante dalla manifattura Hannong di Strasburgo, mostra un bouquet principale con una rosa al centro circondata da steli di fiori secondari di cui due più evidenti sorretti da steli allungati; i fioretti secondari sono variamente distribuiti lungo la tesa e sparsi a riempimento, cm 43,6x32,5

€ 1.800/2.500

Bibliografia di confronto

R. Ausenda (a cura di), *Musei e Gallerie di Milano. Museo d'Arti Applicate. Le ceramiche*, II, Milano 2001, pp. 213-215 n. 240

119

COPPIA DI PIATTI, MANIFATTURA ANTONIO FERRETTI,
LODI, 1770 CIRCA

in maiolica decorata in policromia a piccolo fuoco a "fiori alla Strasburgo", con mazzo principale con una rosa sfogliata e una rosa sfogliata e una rosa sfogliata da cui si dipartono rami secondari con fiori minori, ed elementi secondari nel cavetto e sulla tesa con roselline e fiori selvatici alt. cm 3,5, diam. cm 26,5

€ 800/1.200

Bibliografia di confronto

M.L. Gelmini, in *Maioliche lodigiane del '700* (cat. mostra Lodi), Milano 1995, pp. 31 ss., 45-47, 142-192



119

120

MENSOLA, MILANO, MANIFATTURA RUBATI, TERZO QUARTO SECOLO XVIII

in maiolica policroma decorata a piccolo fuoco con forma sagomata e costolata; corpo fortemente rastremato verso il basso, che avrebbe dovuto concludersi in volute a "cartoccio", decorato da fiori inframezzati da linee in rosso tratteggiate a freddo. La mensola è testimonianza della produzione milanese di Pasquale Rubati verso il 1770, e sono pochi gli esemplari conosciuti: oltre a un'opera presentata in un'asta in questa stessa sede si segnala come confronto un altro esemplare simile, esposto e pubblicato nel catalogo della storica mostra svoltasi al Museo Poldi Pezzoli di Milano nel 1964; cm 17x23x18

€ 1.800/2.500

Bibliografia di confronto

S. Ferrari, G. Gregorietti, A. Orombelli, A. Robiati, *Maioliche di Lodi, Milano e Pavia*, 1964, n. 367





121

121

**TAZZINA DA CAFFÈ TREMBLEUSE CON PIATTINO,
FRANCIA, MANIFATTURA DI SAINT CLOUD,
PRIMO DECENNIO SECOLO XVIII**

in porcellana, tazza a forma di campana con sottile ansa ad orecchio. La parte inferiore del corpo è interessata da una fitta sagomatura a linee parallele a rilievo che si ripete in modo radiale sul piattino, centrato da un anello di sostegno della tazza. Il decoro in blu *camaïeu* con motivo a *lambrequin* è ripetuto sull'orlo del piattino; tazza alt. cm 6,7, piattino diam. cm 12,6

€ 800/1.000

122

TAZZA CON PIATTINO, PARIGI, 1880 CIRCA

in porcellana, forma a litron con decoro verde salvia opaco con iniziali a risparmio e decoro a foglie e piccoli fiori a grappoli in oro a rilievo. Decoro in oro all'interno del bordo con serbo fitoforme. Marca in rosso sul fondo *T.G. / C. 7 / Paris*; tazza alt. cm 6,3, piattino diam. 13,2;

TAZZA CON PIATTINO, VIENNA, 1811

in porcellana, forma a coppa con alta ansa ad anello poggiate su alto piede con piattino rotondo e profondo. Il raffinato decoro mostra tralci di uva in bianco su verde salvia opaco, con riserve in oro; decoro in oro sull'orlo interno e sul piede. Il piattino presenta lo stesso decoro. Marca e numero 129 in rosso sul fondo; tazza alt. cm 8,2, piattino diam. cm 14,6

€ 400/600



122





123

123

**TAZZA CON PIATTINO, PARIGI,
MANIFATTURA DAGOTY, 1800 CIRCA**

in porcellana, corpo di forma cilindrica appena rastremata in basso con ansa ad anello. Il decoro prevede nella parte esterna una scena coloniale delineata in grisailles, mentre all'interno dell'orlo la scritta *Paul et Virginie demandent a un habitant la grâce de son esclave* ne spiega il significato. Iscritta sul fondo *Dagoty / a Paris*, tazza alt. cm 7,8, piattino diam. 13,6

€ 800/1.000



124

**TRITTICO, PARIGI, MANIFATTURA DAGOTY,
INIZI SECOLO XIX**

in porcellana policroma composta da un orologio e due portacandela. L'orologio ha forma a cuspide con un quadrante con orlo in bronzo dorato, decorato in blu di cobalto, opaco, oro e con due figure classiche in policromia. I candelieri a una luce hanno forma a colonna, decorati anch'essi con figure di gusto neoclassico su fondo blu, mentre un decoro a palmette continue orna le basi degli oggetti. Sotto la base tutti gli oggetti recano la scritta in oro *sovrasmalto Dagoty à Paris*; orologio alt. cm 18, candelieri cm. 10,5

€ 1.000/1.500



124

125

ALBARELLO, ITALIA MERIDIONALE, SECOLO XVIII

in maiolica decorata in policromia con larghe pennellate stese sullo smalto. Sul fronte una ghirlanda di foglie lanceolate incornicia un ritratto femminile di profilo che si staglia su un fondo blu, mentre la rimanente superficie è interessata da un decoro a foglie accartocciate di colore blu; alt. cm 25,5; diam. bocca cm 10,5; diam. piede cm 10,5

€ 1.000/1.500



125

126



126

ALBARELLO, CALTAGIRONE, FINE SECOLO XVII

in maiolica decorata in policromia con larghe pennellate stese sullo smalto. Sul fronte una cornice sagomata circonda un medaglione con un ritratto femminile dal capo guarnito da una corona fiorita che si staglia sullo sfondo maiolicato lasciato a risparmio; la rimanente superficie è interessata da un decoro a foglie accartocciate blu e fiori dalle larghe corolle, che richiamano la maniera veneta spesso utilizzata nell'ambito calatino; alt. cm 27; diam. bocca cm 8,7; diam. piede cm 10,2

€ 1.000/1.500

Bibliografia di confronto

R. Ausenda (a cura di), *Musei e Gallerie di Milano. Museo d'Arti Applicate. Le ceramiche. II*, Milano 2001, p. 598 n. 580

127

ALBARELLO, PALERMO, INIZI SECOLO XVII

in maiolica policroma con corpo di forma allungata e rastremata, dipinto sul fronte con un ritratto di profilo con copricapo a turbante su fondo giallo e sul retro con trofei di grandi dimensioni su fondo blu; alt. cm 26,5; diam. bocca cm 10,7; diam. piede cm 10,5

€ 1.000/1.500



127

128



128

ALBARELLO, DERUTA, ULTIMO QUARTO SECOLO XVI

in maiolica decorata in policromia con blu cobalto, verde ramina, giallo antimonio e ocre su smalto stannifero povero. L'albarello ha larga imboccatura con orlo piano appena estroflesso, collo molto breve e spalla angolata, corpo cilindrico molto rastremato al centro e terminante con un calice angolato che scende in un piede su base piana. Il motivo che incornicia la scritta apotecaria "GRASSO.D.TASO" riproduce una corona robbiana con modalità pittoriche corrive, tipiche delle produzioni umbre, così come il nastro verde ramina che decora il retro del contenitore; alt. cm 22,5; diam. bocca cm 10,5; diam. piede cm 9,5

€ 2.000/3.000



129

**BOCCALE, MONTELUPO O
FIRENZE, SECONDO QUARTO
SECOLO XV**

in maiolica dipinta in monocromia azzurra, corpo ovoidale ribassato, con ansa a nastro e bocca trilobata. Il fronte è decorato da un pesce disposto in verticale entro uno spazio risparmiato e contornato, attorno al quale sono dipinti girali vegetali con ciuffi; sul retro la consueta ripartizione dei pannelli affiancati all'ansa e decorati con serti vegetali ad andamento sinuoso, mentre sull'ansa ritornano i ciuffi legati ad tralcio ondulato, motivo che si ripete sul colletto. Sotto l'ansa la marca della bottega "Scala", qui presente nella variante con soli tre pioli; alt. cm 22,2, diam. piede cm 12

€ 5.000/7.000

Bibliografia

M. Marini, *Passione e Collezione. Maioliche e ceramiche toscane dal XIV al XVIII secolo*, Firenze 2014, p. 78 n. 35



130

**TAZZA CON PIATTINO, GERMANIA,
MANIFATTURA DI BERLINO, 1780**

in porcellana con forma a litron; il decoro a piccole roselline mostra sul fronte un medaglione con un ritratto maschile a *silhouette* circondato da piccoli fioretti blu. Lo stesso motivo a fioretti circonda il centro del piattino, dove è contenuto il monogramma *WB* delineato con un susseguirsi di piccole roselline. Marca sul fondo; tazza alt. cm 6, piattino diam. cm 12,9

€ 300/400



131



131

**DUE FIGURE, MANIFATTURA
DI VIENNA, SECONDA METÀ
SECOLO XVIII**

in porcellana policroma raffiguranti
"venditrice di pesce" e "gentiluomo con
uva", alt. cm 19 e cm 20,5

€ 800/1.200

132

COPPIA DI GRUPPI, PARIGI, 1829 CIRCA

in biscuit raffiguranti rispettivamente "fanciulli attorno a una lanterna magica" e "fanciulli attorno a una meccanismo numerato", tratti da modelli ispirati ai disegni di François Boucher intitolati "*La curiosité*" e "*La lotterie*". Le sculture recano sulla base la lettera *F*, iniziale del modellatore Étienne-Maurice Falconet, attivo nella manifattura di Sèvres attorno al 1757 circa. Poiché uno dei due gruppi reca sotto la base la marca "scudo", ascrivibile alla manifattura di Parigi nel primo ventennio del secolo XIX, riteniamo che vadano attribuiti a questo periodo; cm 17,5x18x13,5 e cm 16,5x17,8x13

€ 3.000/4.000



133

Francesco Nonni

(Faenza 1885-1976)

DAMINA SETTECENTESCA (PORTAPROFUMO), ANNI '20

Manifattura Paolo Zoli, Faenza

terracotta maiolicata dipinta in policromia

Marca della manifattura sul fondo

Cm 24,5x21x7,5

€ 2.500/3.500

Bibliografia di confronto

S. Dirani, *Francesco Nonni plastificatore*, Faenza 2005, p. 54





134

134

Gio Ponti

(Milano 1891-1972)

e Pietro Melandri

(Faenza 1885-1976)

FIGURA, ANNI '50

Manifattura Melandri, Faenza

Maiolica policroma riflessata a lustro

Cm 9x23x5,8

Firma PONTI-MELANDRI sul fondo

€ 900/1.200

135



135

GRUPPO, FINE ANNI '30

Manifattura Richard-Ginori, Doccia

porcellana bianca con filettatura in oro

raffigurante figura femminile con cerbiatto

Marca sul fondo RICHARD stella GINORI in

verde, alt. cm 29, diam. cm 18,5

€ 400/600



136

136

DUE FIGURE, MANIFATTURA DI HÖCHST, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

di cui una in porcellana policroma raffigurante "Bambina con fiori" e l'altra in porcellana bianca raffigurante "Contadinella", alt. cm 12 e cm 15;

GRUPPO E FIGURA, MANIFATTURA DI LUDVISBURG, INIZI SECOLO XIX

in porcellana policroma raffiguranti "Coppia di contadini" e "Vignaiolo", alt. cm 16 e cm 13;

POMO DI BASTONE, GERMANIA, SECOLO XVIII

in porcellana modellato a raffigurare testa maschile, alt. cm 7,3 (5)

€ 1.200/1.600

137

PIATTINO A FOGLIA, GERMANIA, SECOLO XIX

in porcellana con costolature a rilievo decorata in policromia con scena naturalistica con uccellini e piccoli insetti. Sul retro marca con spade incrociate, cm 7x23,5x24,5

€ 600/800



137



138

138

TAZZA CON PIATTINO, PARIGI, 1820

in porcellana a forma di coppetta, superficie racchiusa da bordo con festoni in oro e decoro in policromia con farfalle, insetti e *semis* floreali sia sulla tazza che sul piattino; tazza alt. cm 5, piattino diam. cm 12,8

€ 300/400

139

QUATTRO FIGURE, MANIFATTURA DI LUDVISBURG, FINE SECOLO XVIII

in porcellana policroma raffiguranti "Taglialegna", "Giardiniera", "Arlecchino" e "Danzatore", alt. cm 12,5; cm 13,5; cm 13; cm 12,8 (4)

€ 1.000/1.500



139

140

**SCATOLA DA TABACCO, FRANCIA, METÀ SECOLO XIX
CIRCA**

in smalto con montatura in metallo, decoro a fitta trama di nero a formare un motivo a raggiere evanescenti. All'interno del coperchio, al centro di un intreccio di linee geometriche rosse, l'immagine di una busta da cui emerge l'angolo di una lettera; cm 4,5x8x6

€ 1.600/2.200





141



142



141

QUATTRO SCATOLINE, SOUTH STAFFORDSHIRE O BATTERSEA, SECOLO XVIII E FRANCIA 1830 CIRCA

in smalto e metallo variamente sagomate: una in forma di testa di cane da caccia; una come testa di turco, impreziosita all'interno con un ritratto di un regnante, databile al 1765 circa; la terza raffigurante la testa di una foca, decorata all'interno con una scenetta con una donna seduta con un moschetto intenta a accarezzare un cane da caccia; l'ultima in foggia di volto di dama con gli occhi coperti da una maschera, gli occhi lumeggiati con brillantino (uno mancante), la chiusura in metallo dorato decorata da una raffinata incisione, che trova confronto in esemplari francesi di porcellana databili attorno al 1830

€ 1.500/2.500

142

QUATTRO SCATOLINE, SOUTH STAFFORDSHIRE O BATTERSEA, SECOLO XVIII

in smalto e metallo variamente sagomate: una scatola ha forma di testa di gatto con decorazione incisa sulla parte metallica, probabilmente originaria del South Staffordshire e databile al 1760 circa, modellata in modo naturalistico; la seconda raffigura una testa di tigre e reca sulla parte inferiore un decoro a piccoli fiori, databile alla fine del secolo XVIII - inizi XIX; la terza, rara, è sagomata come testa di scimmia di piccole dimensioni, modellata in modo naturalistico con parte inferiore decorata a piccoli fiori; infine una classica scatola a forma di testa di Turco, con turbante decorato anche nella parte superiore, databile al 1765 circa

€ 1.500/2.500



141



142





143

143

**DUE FIGURE, MANIFATTURA DI MEISSEN,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in porcellana policroma raffiguranti "Filatrice" e
"Dignitario cinese", alt. cm 9,5 e cm. 15
(2)

€ 800/1.200

144

PIATTINO A FOGLIA, GERMANIA, SECOLO XIX

in porcellana con fine decoro a policromia con rosa
e fioretti. Sul retro marca con spade incrociate; cm
6,5x21,5x18

€ 600/800



144



145



145

TAZZA CON COPERCHIO E PIATTINO, MANIFATTURA DI MEISSEN, FINE SECOLO XVIII

in porcellana dipinta in policromia con decori floreali, tazza alt. cm 7, piattino diam. cm 13;

PICCOLO CESTINO, MANIFATTURA DI MEISSEN, FINE SECOLO XVIII,

in porcellana dipinta in policromia con fiori a rilievo, cm 9,5x7;

DUE SCATOLE, MANIFATTURA DI MEISSEN, FINE SECOLO XVIII

in porcellana dipinta in policromia con decori floreali, di cui una di forma rettangolare e l'altra circolare, decorata con paesaggio sul coperchio, cm 7x5,2 e alt. cm 3,4

(4)

€ 600/900

146

PIATTINO A FOGLIA, GERMANIA, SECOLO XIX

in porcellana con fine decoro a policromia con uccelli su ramo fogliato e insetti. Sul retro marca Augustus Rex; cm 6,5x21,5x18

€ 600/800



146



147

GRANDE PIATTO, NOVE, INIZI SECOLO XIX

in maiolica policroma con ampio cavetto piano e tesa rilevata con orlo sagomato; il fronte presenta una bella composizione decorativa orientale con un cesto di frutta, motivi a graticci e fiori all'orientale, a riprendere il motivo "al ponticello". Sul bordo una fascia a rocaille lumeggiate in giallo e verde completa il decoro; alt. cm 6, diam. cm 47

€ 2.000/3.000



SEDI E DIPARTIMENTI FIRENZE

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Neri Mannelli
neri.mannelli@pandolfini.it

ASSISTENTE
Margherita Pini
archeologia@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



ARTI DECORATIVE DEL SECOLO XX E DESIGN

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

ASSISTENTE
Chiara Sabbadini Sodi
artidecorative@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

ASSISTENTE
Raffaella Calamini
dipinti800@pandolfini.it



OROLOGI DA POLSO E DA TASCA

CAPO DIPARTIMENTO
Maria Ilaria Ciatti
ilaria.ciatti@pandolfini.it

CONSULENTE
Mario Acciughi



MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Maria Ilaria Ciatti
ilaria.ciatti@pandolfini.it

GEMMOLOGA
Maria Vittoria Bignardi
gioielli@pandolfini.it



STAMPE E DISEGNI ANTICHI E MODERNI

CAPO DIPARTIMENTO
Antonio Berni
antonio.berni@pandolfini.it

ASSISTENTE
Lorenzo Pandolfini
stampe@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Antolini
jacopo.antolini@pandolfini.it

ASSISTENTE
Carolina Orlandini
artecontemporanea@pandolfini.it



VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

ASSISTENTE
Carolina Orlandini
vini@pandolfini.it



MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



ARTE DELL'ESTREMO ORIENTE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it



ASSISTENTE
Dan Paola Ye
arteorientale@pandolfini.it

PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it



ASSISTENTE
Margherita Pini
numismatica@pandolfini.it

LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



MOBILI E OGGETTI D'ARTE

RESPONSABILE ESECUTIVO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

RESPONSABILE ESECUTIVO
Glauco Cavaciuti
glauco.cavaciuti@pandolfini.it



ROMA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it
mob. +39 340 5660064



ASSISTENTI
Silvia Così

Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it

Volete guardare e/o partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate? È semplice e veloce:

1.

Per partecipare, registratevi nella sezione

PANDOLFINI LIVE

del nostro sito internet www.pandolfini.it. Compilate il modulo con i vostri dati ed i documenti richiesti.

2.

Riceverete una mail che vi confermerà la vostra registrazione per poter partecipare alle nostre aste live.

3.

Il giorno dell'asta, un'ora prima dell'inizio della sessione, come cliente già registrato, riceverete una mail che informa dell'orario di inizio.

4.

Per partecipare ed offrire alle aste LIVE cliccate sul bottone

ENTRA IN SALA

e seguite le indicazioni di offerta.

5.

Per vedere una nostra asta dal vivo come ospite registratevi in

MY PANDOLFINI e cliccate sul link

ENTRA IN SALA

Per informazioni ed assistenza si prega di contattare il nostro ufficio al +39 055 23 408 88 oppure: info@pandolfini.it

Would you like to watch and/or participate at our auctions wherever in the world you may be? It is quick and easy:

1.

To participate, sign up in the

PANDOLFINI LIVE

section of our website www.pandolfini.it. Fill out the form with your personal data and the documents required.

2.

You will receive an e-mail of confirmation that will allow you to participate at our auctions.

3.

On the day of the auction, an hour before the beginning of the session, customers who have already signed up will receive an e-mail that will confirm the starting time.

4.

In order to participate and bid at our auctions click on the button

ENTER THE ROOM

and follow the instructions to offer.

5.

To watch our auctions in real time as a guest sign up in

MY PANDOLFINI and click on the button

ENTER THE ROOM

For any further information or assistance please contact our offices at +39 055 2340888 or via e-mail: info@pandolfini.it

CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati in nome e per conto dei mandanti, come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. Gli effetti della vendita influiscono direttamente sul Venditore e sul Compratore, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto.
2. L'acquirente corrisponderà un corrispettivo complessivo di Iva per ciascun lotto, pari al 25% sui primi €100.000 e di 22% sulla cifra eccedente.
3. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata.
4. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.
5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Tutti gli oggetti vengono venduti *come visti*.
6. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato, per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo, per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.
7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti.
8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n.6.
9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.
10. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a euro 26,00.
11. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento alla Legge n. 1089 del 1 giugno 1939. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. declina ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.
12. Il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 3911/92 del 9 dicembre 1992, come modificato dal Regolamento CEE n.2469/96 del 16 dicembre 1996 e dal Regolamento CEE n. 974/01 del 14 maggio 2001. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.
13. Le seguenti forme di pagamento potranno facilitare l'immediato ritiro di quanto acquistato:
 - a) contanti fino a 2.999 euro;
 - b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
 - c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
 - d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste
MONTE DEI PASCHI DI SIENA Via Sassetti, 4 - FIRENZE
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795 - Swift BIC PASCITM1W40
14. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.
15. I lotti contrassegnati con (*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul corrispettivo netto d'asta e 22% sul prezzo di aggiudicazione.
16. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di avvenuta spedizione o importazione.
17. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire entro le ore 12:00 del giorno di vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti fino a 2.999 euro
- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.
intestato a:
Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bonifico bancario presso:
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via Sassetti, 4 - FIRENZE
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795
intestato a Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITM1W40

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sul prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.
2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.
3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.
4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.
5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.
6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.
7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.
8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.
9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.
10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.
11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.
12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.
13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.
14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Corrispettivo d'asta

L'acquirente corrisponderà un corrispettivo d'asta calcolato sul prezzo di aggiudicazione di ogni lotto come segue:

20,49% sui primi € 100.000 e 18,03% sulla cifra eccedente € 100.000.

A tale corrispettivo dovrà essere aggiunta l'I.V.A. del 22% oltre a quella eventualmente dovuta sull'aggiudicazione (vedere di seguito paragrafo Imposta Valore Aggiunto).

Imposta Valore Aggiunto

L'I.V.A. dovuta dall'acquirente è pari al: 22% sul corrispettivo netto d'asta. Pertanto il prezzo finale sarà costituito dalla somma dell'aggiudicazione e di una percentuale complessiva del 25 % sui primi €100.000 e del 22% sulla cifra eccedente.

Lotti contrassegnati in catalogo

I lotti contrassegnati con (*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue:

22% sul corrispettivo netto d'asta e
22% sul prezzo di aggiudicazione.

In questo caso sul prezzo di aggiudicazione verrà calcolata una percentuale del 47% sui primi € 100.000 e del 44% sulla cifra eccedente.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure.

Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto.

Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere è con rappresentanza e pertanto Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si sostituisce al mandante nei rapporti con i terzi. I soggetti obbligati all'emissione di fattura riceveranno, unitamente al rendiconto, elenco dei nominativi degli acquirenti per procedere alla fatturazione.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto.

Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta.

Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is entrusted with objects to be sold in the name and on behalf of the consignors, as stated in the deeds registered in the V.A.T. Office of Florence. The effects of this sale involve only the Seller and the Purchaser, without any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. other than that relating to the mandate received.
2. The purchaser will pay for each lot an auction fee including V.A.T., equivalent to 25% on the first €100.000 and to 22% for any exceeding amount.
3. The objects will be sold to the highest bidder. The transfer of a sold lot to a third party will not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will hold the successful bidder solely responsible for the payment. Notification of the participation at the auction in the name and on behalf of a third party is therefore required in advance.
4. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots are to be considered no more than an opinion and are purely indicative, and do not therefore entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within 10 days, and if considered valid, will entail solely the reimbursement of the amount paid without any further claim.
5. The auction will be preceded by an exhibition, during which the specialist in charge of the sale will be available for any enquiries; the object of the exhibition is to allow the prospective bidder to inspect the condition and the quality of the objects, as well as clarifying any possible errors or inaccuracies in the catalogue. All the objects are "sold as seen".
6. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may accept absentee and telephone bids for the objects on sale on behalf of persons who are unable to attend the auction. The lots will still be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. Though operating with extreme care, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot be held responsible for any possible mistakes in managing absentee or telephone bids. We advise the bidder to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the bids indicated when filling in the relevant form. We cannot accept absentee bids of an unlimited amount. The request of telephone bidding will be accepted only if submitted in writing before the sale. In case of two identical absentee bids for the same lot, priority will be given to the first one received.
7. During the auction the Auctioneer is entitled to combine or to separate the lots.
8. The lots are sold by the Auctioneer; in case of dispute, the contested lot will be re-offered in the same auction starting from the last bid received. A bid placed in the salesroom will always prevail over an absentee bid, as in n. 6.
9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the payment of the final price, including the buyer's premium; it is due to be paid however no later than 12 p.m. of the day following the auction.
10. Purchased and paid for lots must be collected immediately. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.'s will be entitled to storage charges, and will be exempt from any liability for storage or possible damage to sold objects. The weekly storage fee will amount to €26.00.
11. Purchasers must observe all legislative measures and regulations currently in force regarding notified objects, with reference to Law n. 1089 dated 1st June 1939. The exportation of objects is determined by the aforementioned regulation and by the customs and taxation laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. refuses any responsibility towards purchasers regarding exportation restrictions on the purchased lots. Should the State exercise the right of pre-emption, no refund or compensation will be due either to the purchaser on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. or to the Seller.
12. The Legislative Decree dated 22nd January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by the EEC Regulation n. 3911/92 dated 9th December 1992, as modified by the EEC Regulation n. 2469/96 dated 16th December 1996 and by the EEC Regulation n. 974/01 dated 14th May 2001. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. shall not be considered responsible for, and cannot guarantee, the issuing of relevant permits. Should these permits not be granted, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot accept the cancellation of the purchase or the refusal to pay.
13. The following payment methods will facilitate the immediate collection of the purchased lot:
 - a) cash up to € 2.999;
 - b) bank draft subjected to previous verification at the bank which issued it;
 - c) personal cheque by previous agreement with the administrative office of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
 - d) bank transfer:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA Via Sassetti, 4 - FIRENZE
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795 - Swift BIC PASCITM1W40
14. Those participating in the sale will be automatically bound by these Terms and Conditions. The Court of Florence has jurisdiction over possible complaints.
15. Lots with the symbol (*) have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the final price.
16. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
17. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request before 12 p.m. of the day of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash up to € 2.999
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to: BANCA MONTE DEI PASCHI
DI SIENA Filiale 1874 Sede di Firenze:
Via del Corso, 6 Codice
IBAN: IT 25 D 01030 02827 000006496795,
Swift BIC - PASCITM1W40

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND V.A.T.

Buyer's premium

The purchaser will pay a buyer's premium that is added to the hammer price of every lot and calculated as follows: 20.49% on the first €100.000 and 18.03% on any amount exceeding €100.000. These rates do not include the 22% V.A.T. in addition also to the V.A.T. that may be due on the hammer price (see the following paragraph Value Added Tax).

Value Added Tax

The purchaser will pay 22%VAT on the buyer's premium. The final price is therefore composed of the hammer price plus a total of 25% on the first €100.000 and 22% on any amount exceeding €100.000.

Lots with symbol

Lots with the symbol (*) have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows:

22% on the hammer price and 22% on the final price.

In this case the percentage will be 47% on the first €100.000 and 44% on any amount exceeding €100.000.

BUYING AT PANDOLFINI

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties. Sellers who have to issue invoices will receive, with our invoice, the list of the purchasers in order to proceed with the invoicing.

Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to
Banca Monte dei Paschi di Siena
IBAN: IT25D0103002827000006496795 - BIC/SWIFT: PASC IT M1W40

VISA MASTERCARD

CARTA # | CARD # _____

Security Code _____

Data scadenza | Expiration Date _____

Firma | Signature _____

NUOVO | NEW RINNOVO | RENEWAL

**SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE
PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST**

ARREDI E MOBILI ANTICHI,
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE € 120
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
3 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC XIX € 120
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE € 120
OLD MASTER PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART € 80
2 Cataloghi | Catalogues

ARCHEOLOGIA | ANTIQUITIES € 50
2 Cataloghi | Catalogues

ARGENTI | SILVER € 120
MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDALS
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
3 Cataloghi | Catalogues

STAMPE E DISEGNI | PRINTS AND DRAWINGS € 60
LIBRI E MANOSCRITTI | BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues

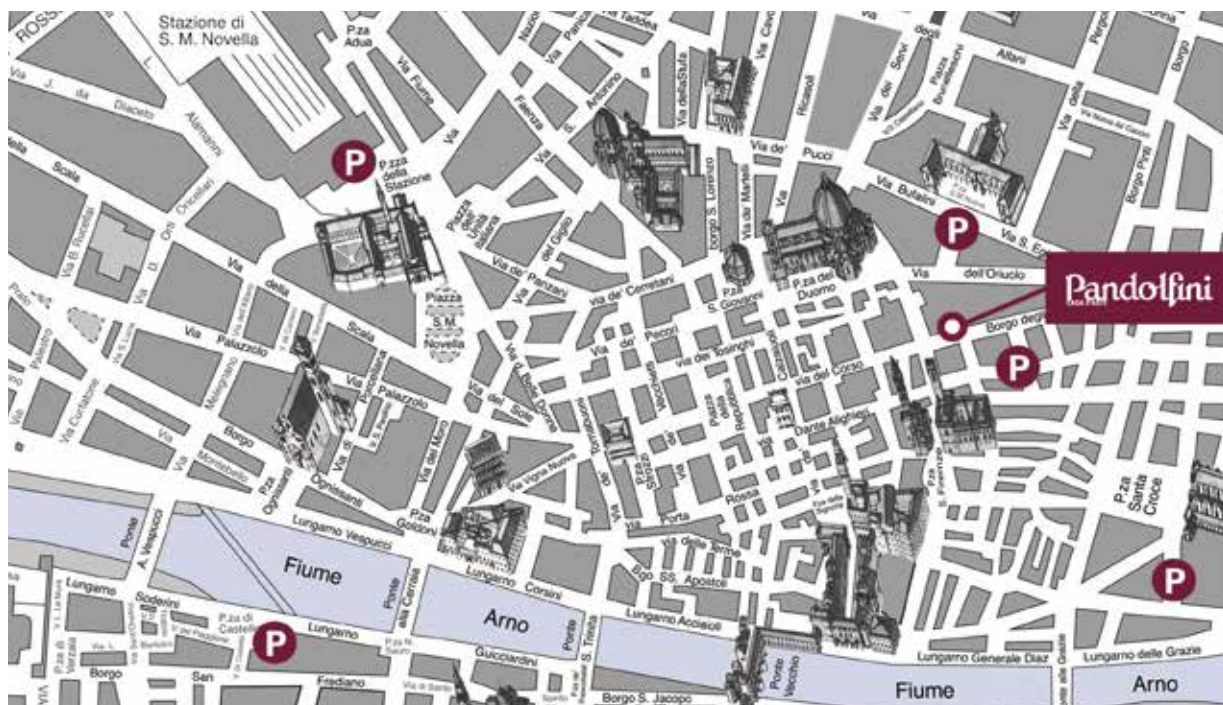
VINI | WINES € 80
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA € 120
ARTI DECORATIVE DEL SEC XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
6 Cataloghi | Catalogues

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it



PROSSIME ASTE

NOVEMBRE

ASTA AIRC RESIDENZE IN ASTA

17 NOVEMBRE
Milano - Centro Svizzero

STAMPE E DISEGNI DAL XVI AL XX SECOLO

22 NOVEMBRE
Firenze

LIBRI ANTICHI E RARI

22 NOVEMBRE
Firenze

DIPINTI ANTICHI

23 NOVEMBRE
Firenze

DIPINTI DEL SECOLO XIX

23 NOVEMBRE
Firenze

IMPORTANTI ARGENTI ITALIANI, RUSSI ED EUROPEI

29 NOVEMBRE
Firenze

GIOIELLI E OROLOGI DA POLSO E DA TASCA

30 NOVEMBRE
Firenze

DICEMBRE

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

5 DICEMBRE
Milano - Centro Svizzero

ASTA AIRC

6 DICEMBRE
Firenze

VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

14 DICEMBRE
Firenze

ARTE ORIENTALE

19 DICEMBRE
Firenze

Impaginazione:

Grafiche Cappelli S.r.l. - Osmannoro (FI)

Stampa:

Grafiche Cappelli S.r.l. - Osmannoro (FI)

Fotografie:

IndustrialFoto - Osmannoro (FI)



ART ASSICURAZIONI

L'arte di assicurare l'arte

Agenzia CATANI GAGLIANI

Firenze

Tel. 055.2342717



GARAGE DEL BARGELLO

Via Ghibellina, 170/r

50122 Firenze

Tel. 055 238 1857



Banca Federico Del Vecchio

 Gruppo BancaEtruria

W E A L T H
M A N A G E M E N T

Viale Gramsci, 69 • Firenze • Tel. 055 20051

www.bancadelvecchio.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 4d/10 - 80125 Napoli
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042
www.blindarte.com
e-mail: info@blindarte.com

ASTE BOLAFFI - ARCHAION

Via Cavour 17/F - 10123 Torino
tel. 011 5576300 - fax 011 5620456
www.bolaffi.it
e-mail: aste@bolaffi.it

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo
16 - 16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010 879482
www.cambiaste.com
e-mail: info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 - 25121 Brescia
tel. 030 48400 - fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
e-mail: info@capitoliumart.it

EURANTICO

Loc. Centignano snc - 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com
e-mail: info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
e-mail: info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA S.R.L.

Via Padre Giuliani 7 (angolo Via Einaudi) - 30174
Mestre VE - tel. 041 950354 - fax 041 950539
www.fidesarte.com
e-mail: info@fidesarte.com

INTERNATIONAL ART SALE S.R.L.

Via G. Puccini 3 - 20121 Milano
tel. 02 40042385 - fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
e-mail: info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 - 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
e-mail: segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 - 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it
e-mail: info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 11 - 13100 Vercelli
tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8
www.meetingart.it
e-mail: info@meetingart.it

GALLERIA PACE

Piazza San Marco 1 - 20121 Milano
tel. 02 6590147 - fax 02 6592307
www.galleriapace.com
e-mail: pace@galleriapace.com

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 - 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com
e-mail: pandolfini@pandolfini.it

POLESCHI CASA D'ASTE

Foro Buonaparte 68 - 20121 Milano
tel. 02 89459708 - fax 02 86913367
www.poleschicasadaste.com
e-mail: info@poleschicasadaste.com

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 - 20123 Milano
tel. 02 72094708 - fax 02 862440
www.porroartconsulting.it
e-mail: info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
e-mail: info@santagostinoaste.it

VON MORENBERG CASA D'ASTE

Via Malpaga 11 - 38100 Trento
tel. 0461 263555 - fax 0461 263532
www.vonmorenberg.com
e-mail: info@vonmorenberg.com

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione

i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

RESIDENZE *in* ASTA



ASTA 17 NOVEMBRE 2016
ASTA AIRC - RESIDENZE IN ASTA

MILANO
CENTRO SVIZZERO

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM



Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

ASTA 22 NOVEMBRE 2016
STAMPE E DISEGNI DAL XVI AL XX SECOLO

CAPO DIPARTIMENTO
Antonio Berni
antonio.berni@pandolfini.it

MARC CHAGALL
(1887-1985)
SOLEIL D'HIVER. 1974
litografia a colori, mm 476x317

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM



ASTA 22 NOVEMBRE 2016 LIBRI ANTICHI E RARI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it

APOLLINAIRE- DE CHIRICO. Calligrammes.
Librairie Gallimard, 1930.

UNO DI SOLI 10 ESEMPLARI SU JAPON NACRÉ,
in legatura Cretté, firmato da De Chirico
e arricchito da due suites.



Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

ASTA 23 NOVEMBRE 2016
DIPINTI DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

MARIO CAVAGLIERI
(Rovigo 1887 - Peyloubere, Francia 1969)
LA FAMIGLIA CAVALIERI
olio su tela, cm 210x261
firmata e datato "17" in basso a sinistra

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM



ASTA 23 NOVEMBRE 2016
DIPINTI ANTICHI

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it

FRANCESCO ALBOTTO

(Venezia 1721 - 1757)

IL CANAL GRANDE ALLA CONFLUENZA DEL RIO DI CANNAREGIO
olio su tela, cm 62x97
particolare



ASTA 29 NOVEMBRE 2016
IMPORTANTI ARGENTI ITALIANI, RUSSI ED EUROPEI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
argenti@pandolfini.it

GRANDE COPPA BIANSA, LONDRA, 1774,
ARGENTIERE BENJAMIN STEPHENSON
in vermeil, corpo piriforme decorato da festoni di foglie.
alt. cm 60, g 4635



ASTA 30 NOVEMBRE 2016
GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Maria Ilaria Ciatti
ilaria.ciatti@pandolfini.it

ANELLO IN ORO BIANCO, DIAMANTI
E SMERALDO COLOMBIA
di ct 12, corredato di Certificato Gemmologico



ASTA 30 NOVEMBRE 2016
OROLOGI DA POLSO E DA TASCA

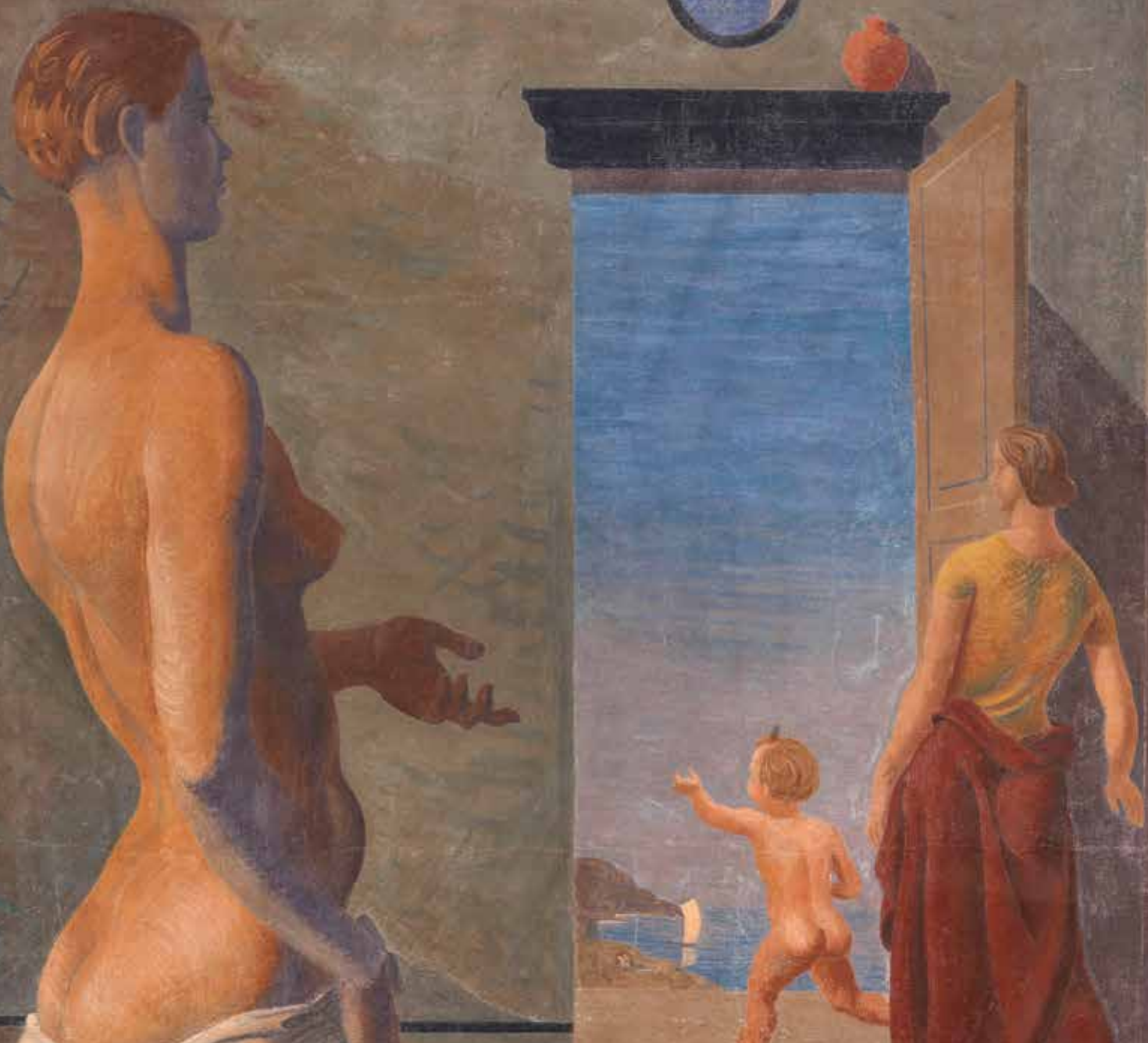
CAPO DIPARTIMENTO
Maria Ilaria Ciatti
ilaria.ciatti@pandolfini.it

OROLOGIO DA POLSO PATEK PHILIPPE PER HAUSMANN & CO.,
REF. 1579, CASSA N. 674'430, MOV. N. 868'508,
IN ORO GIALLO 18 KT, 1950 CIRCA

Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924



ASTA 5 DICEMBRE 2016
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO
CENTRO SVIZZERO

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Antolini
jacopo.antolini@pandolfini.it

RESPONSABILE ESECUTIVO
Gluco Cavaciuti
gluco.cavaciuti@pandolfini.it

MARIO TOZZI
(Fossombrone 1895 – Saint-Jean-du-Gard 1979)
LA CARMEN
affresco, cm 153x125
firmato
eseguito nel 1935

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM

Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924



ASTA 14 DICEMBRE 2016 VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

DOM PERIGNON CENOTHEQUE 1966
Champagne
1 bt - csl
E
Dégorgement 2004

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM

The background of the entire page is a highly detailed turquoise relief sculpture. It depicts a landscape scene with several figures and a horse. In the center, a figure stands next to a horse. To the right, another figure is shown in a dynamic pose, possibly dancing or performing. The scene is filled with intricate details of foliage, rocks, and architectural elements, all rendered in a consistent turquoise color with some darker, possibly patinated, areas.

Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924

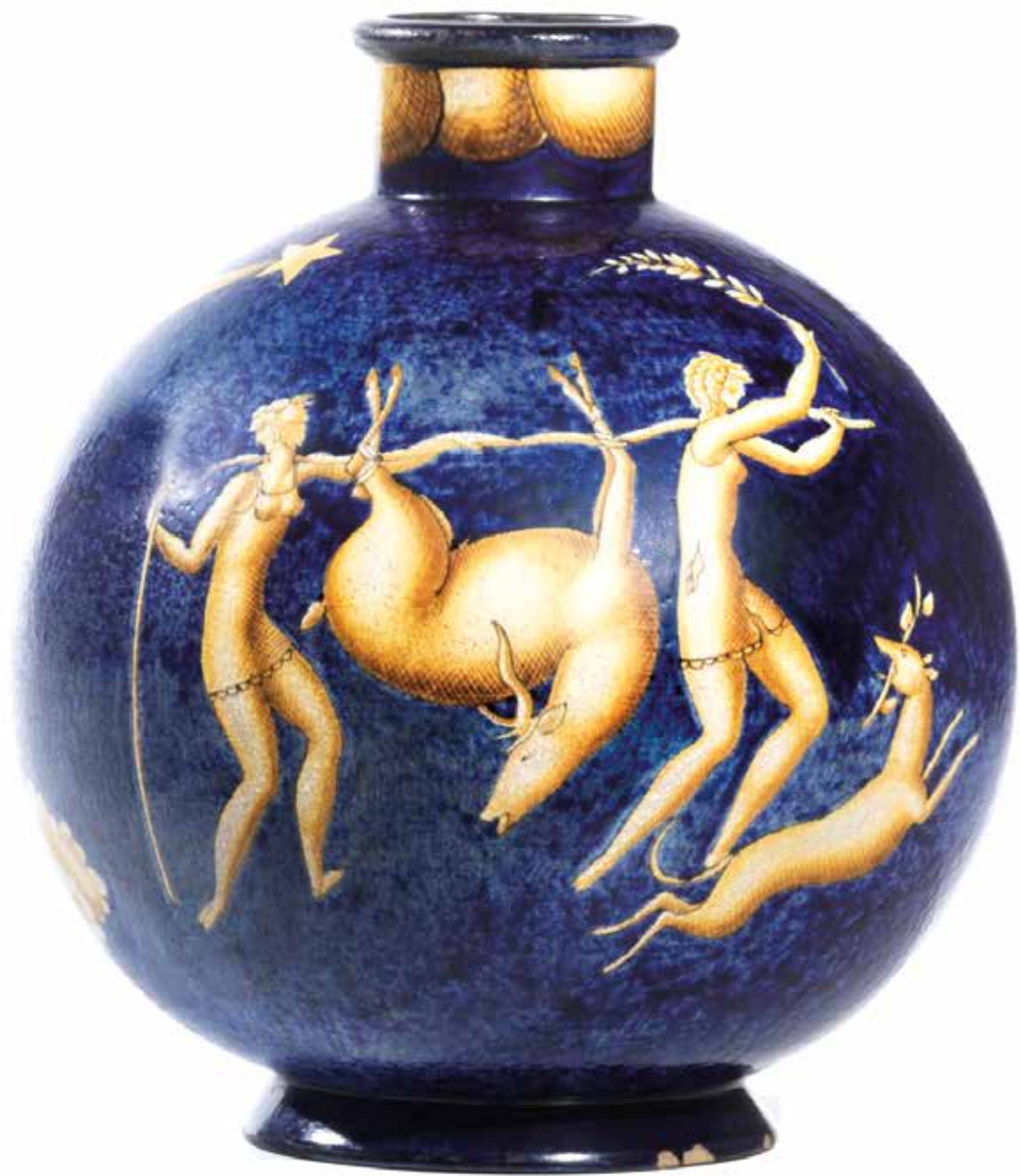
ASTA 19 DICEMBRE 2016
ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

PLACCA IN TURCHESE
CINA, SECC. FINE XVIII - INIZI XIX
alt. cm 23,5

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM





PANDOLFINI.COM